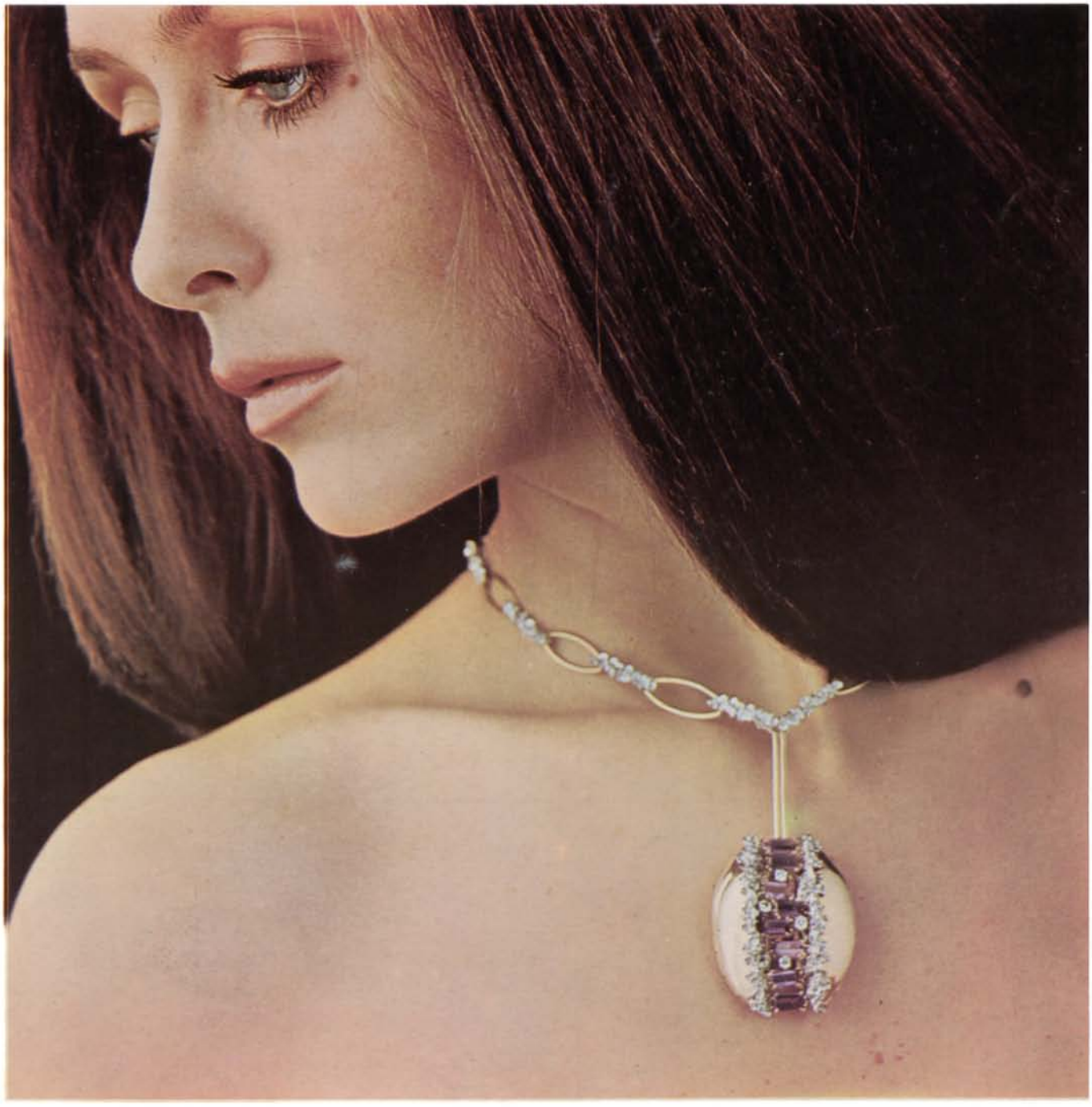
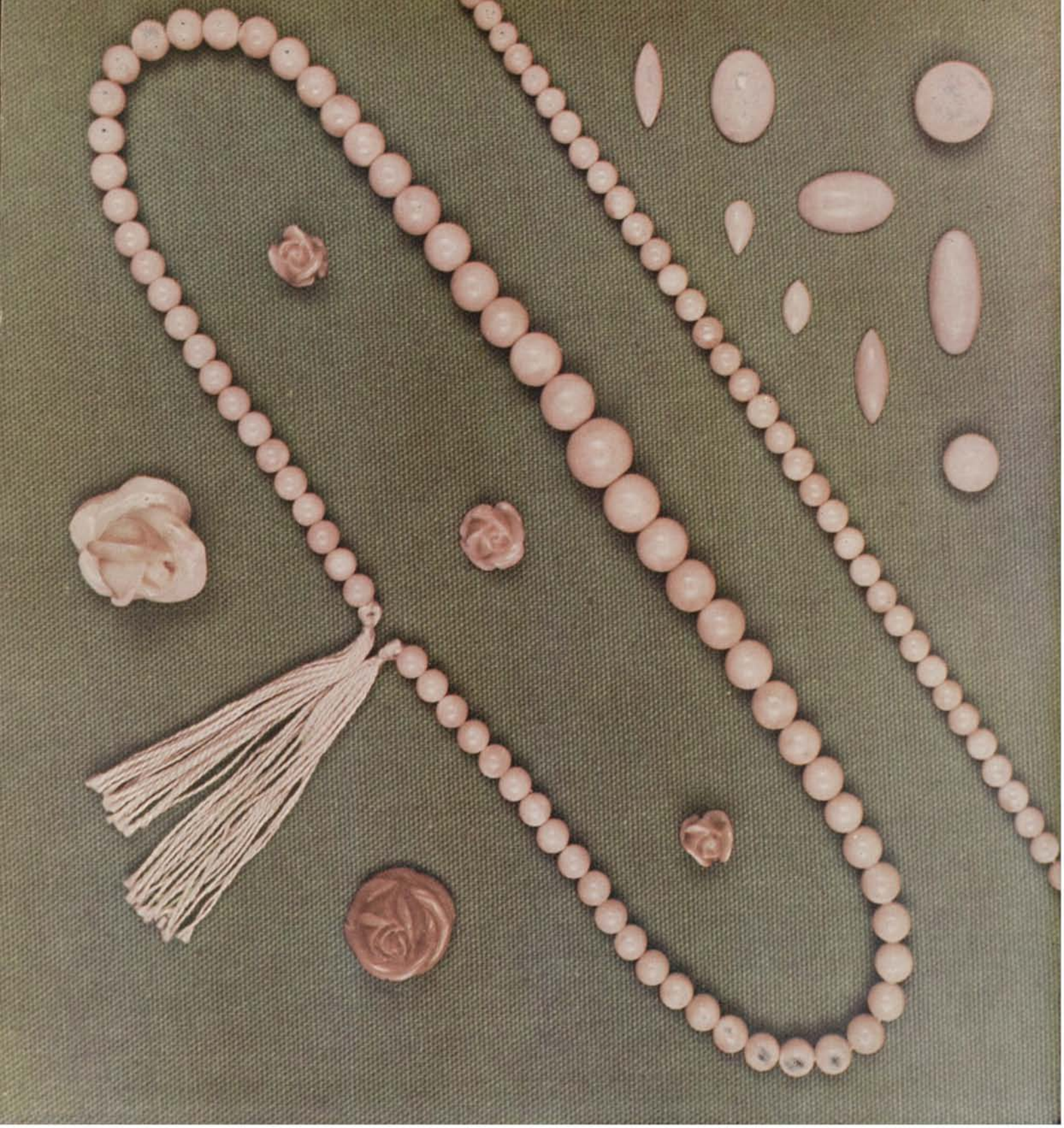
L'ORAFO VALENZANO

5 1972

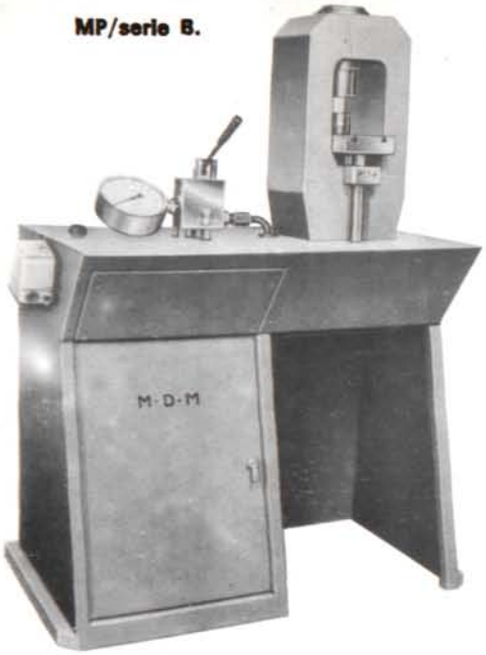
ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA





* GIUSEPPE BENEFICO
brillanti pietre preziose, coralli
VALENZA - VIALE DANTE, 10 - TEL. 93.092

MP/serie B.



MICROPRESSE IDRAULICHE « MDM ».

Il corpo delle presse di questa nuova serie aumenta lo spazio utile fra i montanti e permette un più razionale sfruttamento delle loro eccezionali doti. E' fornibile in cinque tipi di potenza: 100, 150, 210, 300 e 500 tonn.

BURATTI PER LUCIDATURA AUTOMATICA.

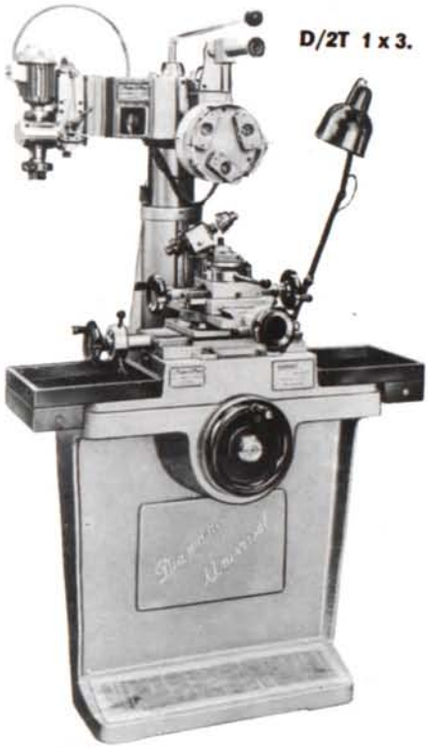
Modelli da uno a otto contenitori separati a chiusura ermetica in materiale plastico antiabrasivo, antialcalino, antiacido. Riduttore di velocità a bagno d'olio. Praticissimi.

BM.

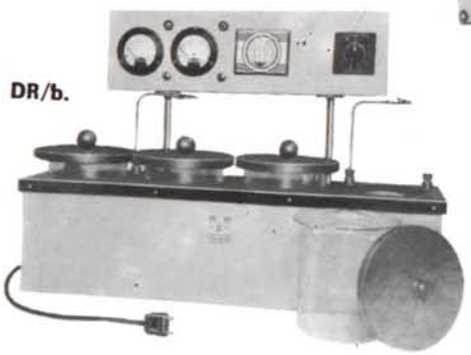
DIAMANTATRICE A DUE TESTE « MDM VALENZA ».

Speciale per la diamantatura di castoni e articoli tipici della produzione valenzana. Una testa a rotazione verticale ed una a rotazione orizzontale consentono una grande versatilità di impiego. Altre caratteristiche: spostamenti universali rapidi e perfetti, slitte indipendenti ad avanzamento semiautomatico su plateau girevole a 360°, leve a bloccaggio rapido per lo spostamento delle teste.

D/2T 1 x 3.



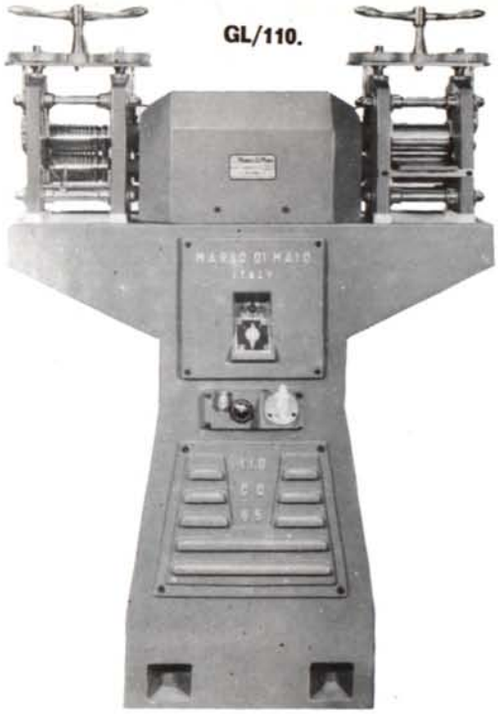
DR/b.



APPARECCHIATURA GALVANICA DA BANCO.

Semplice e razionale, serve a dorare, rodiare e argentare. Provvista di quattro vasche in vetro Pirex da usarsi per le varie fasi del trattamento galvanico. Voltmetro amperometro, regolatore della tensione, interruttore contaminuti, pinze di collegamento elettrodi.

GL/110.



GIOCO LAMINATOI « GL/110 MDM ».

Cilindri ad alta resistenza, giunti testa-croce, cuscinetti in lega speciale, ingranaggi elicoidali in bagno d'olio, lubrificazione forzata sono alcuni fra i molti pregi di questi laminatoi.

TORNIO UNIVERSALE PER LAVORAZIONI CON UTENSILI DI DIAMANTI.

Macchina di alta precisione, movimenti rapidi e perfetti, serve per castoni, fedi schiavette, medaglie, casse d'orologio e per numerose altre applicazioni.

TD.

PER UNA PIU' AMPIA DOCUMENTAZIONE SCRIVETE O TELEFONATE ALLA NOSTRA SEDE, O RIVOLGETEVI DIRETTAMENTE ALLE FILIALI DI **VALENZA, VIALE DELLA REPUBBLICA N. 5/A - TELEFONO N. 94.545**
VICENZA, VIALE ERETENIO N. 1 - TELEFONO N. 22.839

M M
D
MILANO

MARIO DI MAIO

FORNITURE GENERALI PER LE INDUSTRIE ORAFO-ARGENTIERE

20122 - **MILANO**

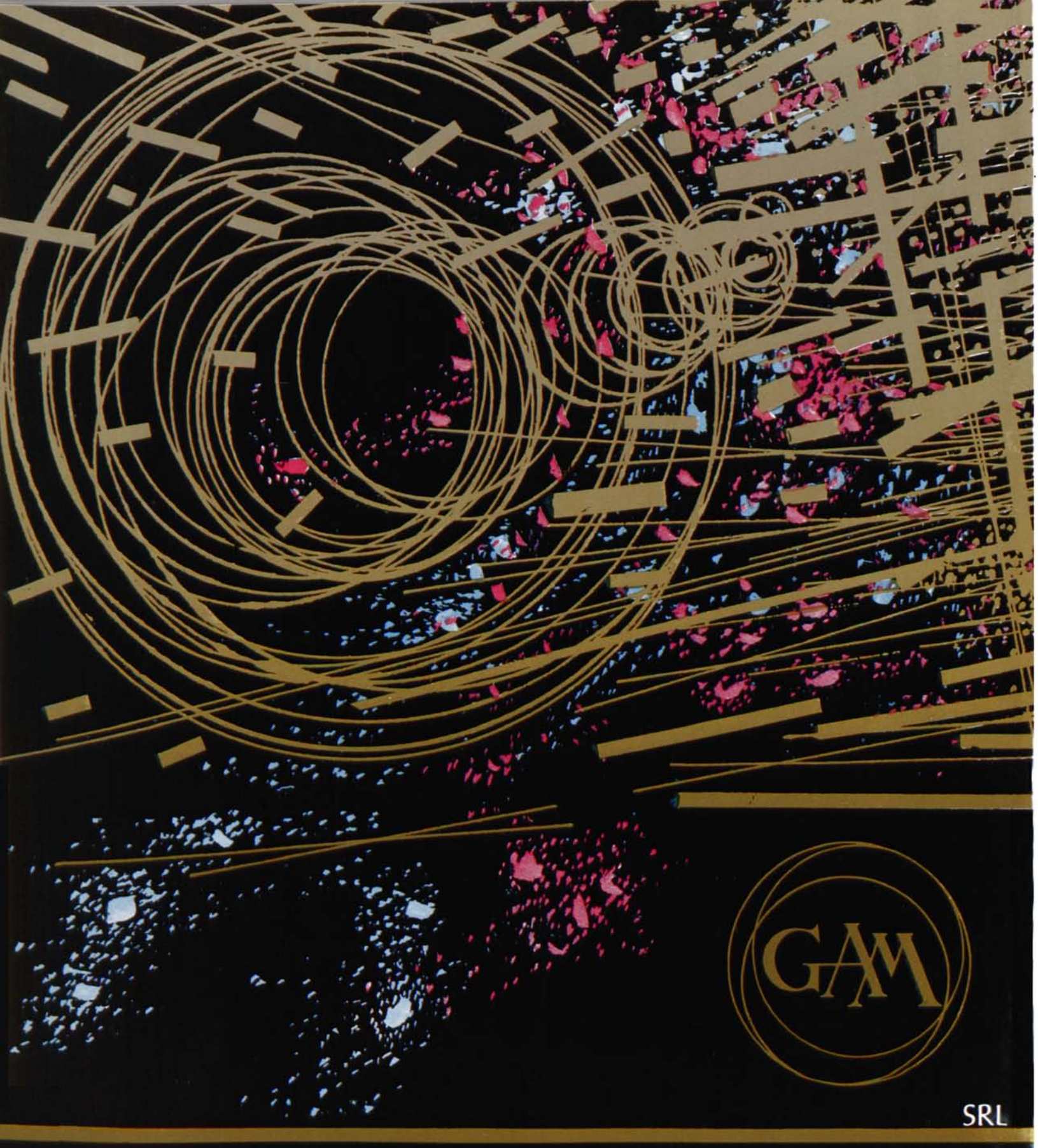
VIA P. DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044 - 899.577

S. P. A.

R. Grassi & Co.

FABBRICA GIOIELLERIA E OREFICERIA D'ARTE

20122 MILANO - via Pietro Mascagni 20 - telefono 781.397



valenza po • italy

viale dante 24 - tel. 92324 - 94230

FABBRICANTI ORAFI • GARAVELLI ALDO • ANNARATONE PIETRO • MOLINA OTTAVIO

filiale: milano - via flavio baracchini 10 - tel. 806148

fiera di milano - palazzo orafi - stands 27204 - 27205

M

F.lli Moraglione

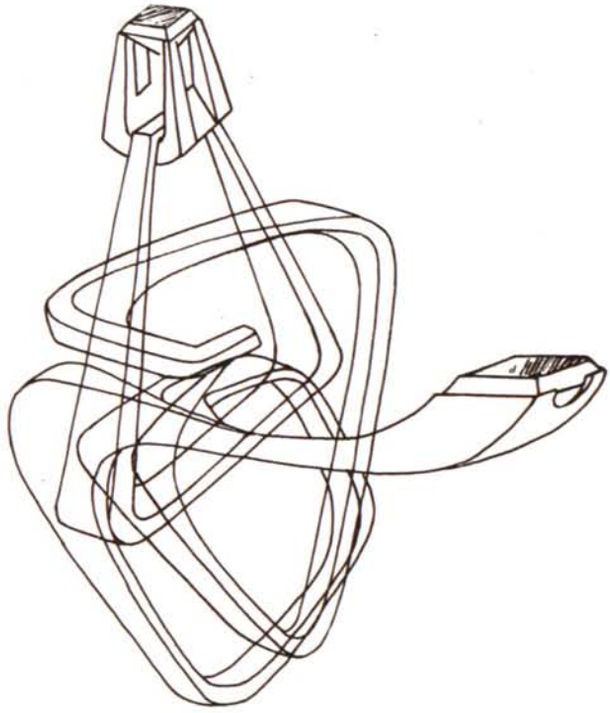
FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI

PARM

MANUFACTURING JEWELERS
EXPORT

VALENZA

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.718



creazioni

ZETA

EXPORT

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

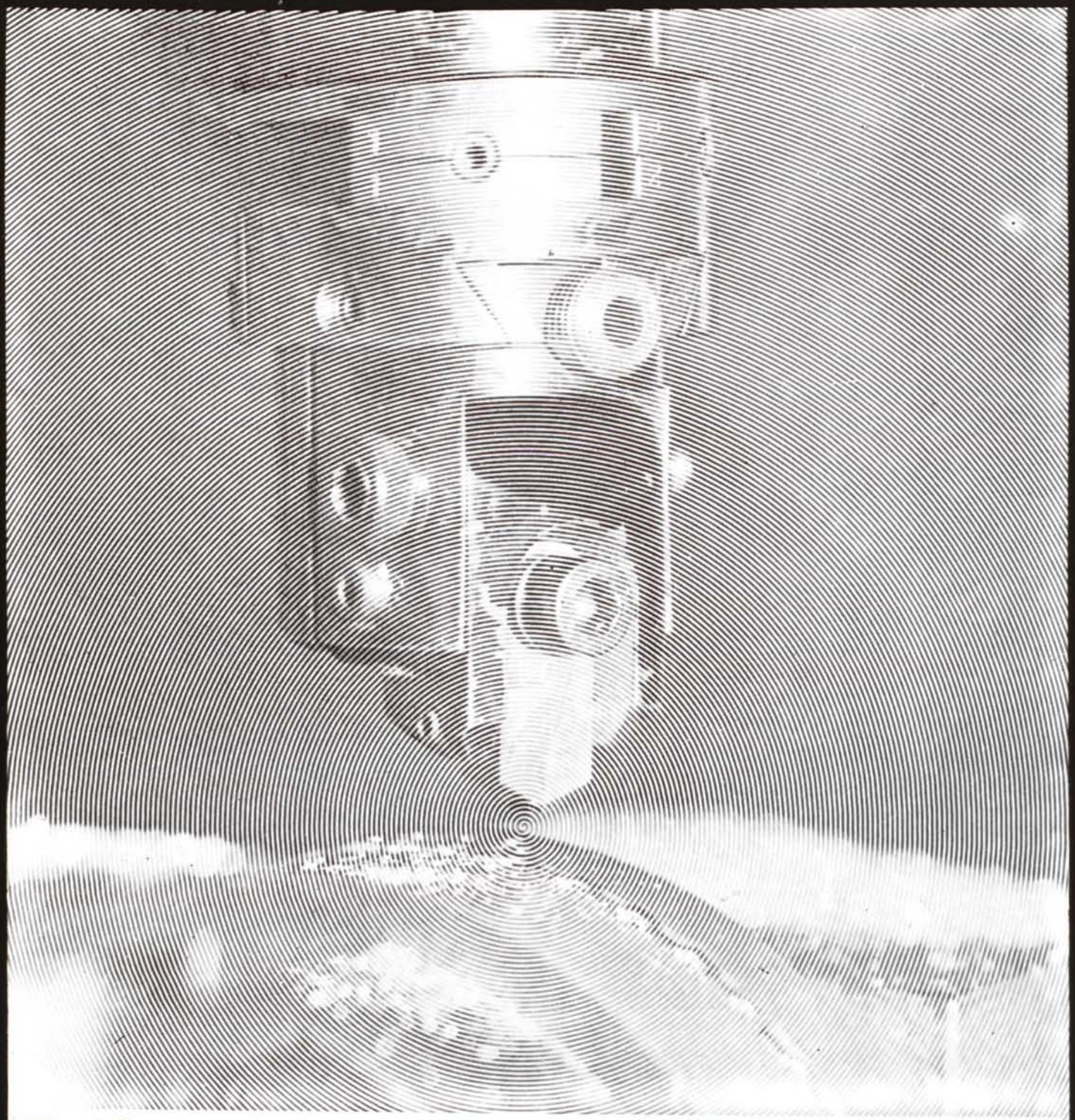
GUIDO ZUCCHELLI

VIA S. SALVATORE, 38 - **VALENZA PO** ITALY

TEL. **91.537**

MARCHIO **927 AL**

pubblicità MR bassano



EVOLUZIONE DI UN' ESPERIENZA

BALESTRA
EVOLUZIONE DI UN ESPERIENZA

DEPOSITO
ETTORE CABALISTI
VIA TORTRINO 16 - VALENZA PO - ALESS - TEL 92 780

La Ditta

794 AL

Guerci & Pallavidini

FABBRICA DI OREFICERIA

produce le più belle montature di anelli per fidanzamento lapidate e diamantate.

Garantisce la bianchezza e la malleabilità dell'oro ed il titolo.

Visitateci !

potrete scegliere un campionario che supera i 500 pezzi diversi

GUERCI & PALLAVIDINI - Via Bergamo, 42 - Tel. 92.668 - Valenza Po

MODELLI DEPOSITATI

VF

FRATELLI VARONA GIOIELLIERI

Varona

JEWELLERY EXPORT

330 AL

FABBRICAZIONE PROPRIA GIOIELLERIA E OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

Mario Ponzone & Figli

Marchio 1706 AL MPV s.n.c.

al negozio direttamente il gioiello nuovo

15048 - VALENZA PO - Via 12 Settembre, 49 - **TEL. 93.381**

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1971

299 FILIALI **85 ESATTORIE**

CAPITALE L. 3.124.316.000 — RISERVE L. 33.213.008.742

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 1.400 MILIARDI

Opera anche nel settore dei finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio ed alla agricoltura, dei mutui fondiari, nonchè nel campo del « LEASING » col tramite degli istituti speciali dei quali è partecipante.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

—— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ——

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA, 5 - TEL. 92.754/92.755

C. C. I. A. A. 45869

RINO FRASCAROLO

gioielliere
in Valenza

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 34 MILIARDI

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione: oltre 2 500 miliardi

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a FRANCOFORTE - LONDRA - PARIGI - ZURIGO

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA Corso Garibaldi, 101 113

ORAFI RIUNITI MEDESI
FABBRICANTI
GIOIELLIERI

Via Mazzini, 24 - 27035 - **MEDE** - Pavia (Italy)

Tel. (0384) 80.022 - 80.304

EXPORT

Fiera di Milano (stand n. 27/573)

Fiera di Vicenza (stand n. 407)

880 AL

Guerci & Baio

FABBRICANTI DI OREFICERIE
CON GRANATI

15048 - **VALENZA PO** - VIA TRIESTE, 30 - TEL 91.072

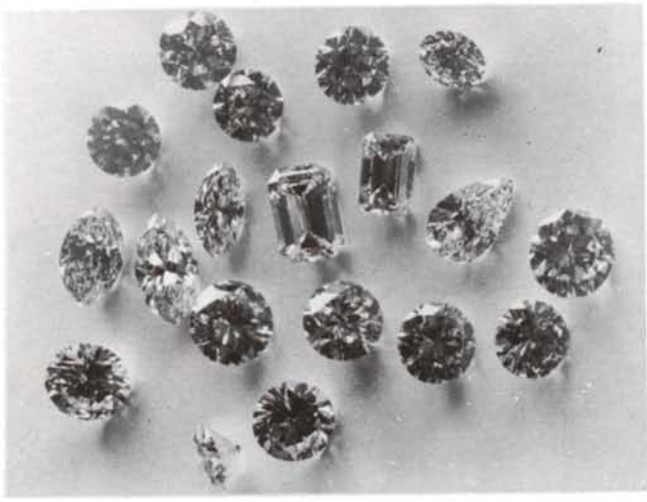
MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel- 91.273 - 94.790 *Valenza Po*

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

363 AL

F.lli Doria

fabbricanti
orafi gioiellieri

Viale Benvenuto Cellini, 36
Tel. 91.261

UFFICIO ESPORTAZIONE: TEL. 91.180

VALENZA PO

DITTA

CERVI ENRICO & C. s. a. s.

OROLOGERIE

15048 - VALENZA PO

VIA TRIESTE, 4 A - TEL. 91.498

Lady Levmatic

LEVRETTE

DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

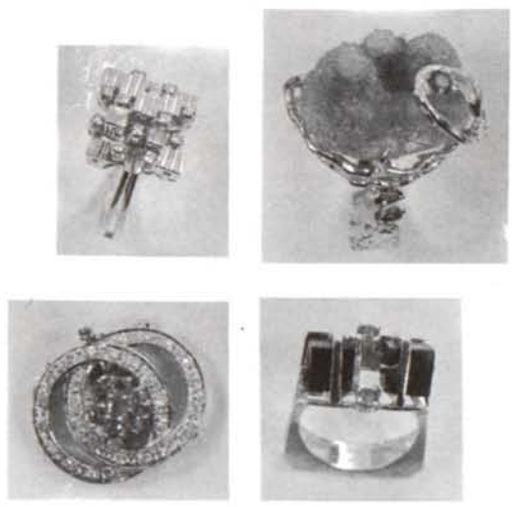
UNION GOLD

S. R. L.

ARTIGIANI ORAFI RIUNITI

15048 VALENZA PO
(ITALY)

VIA MAZZINI, 16 ☎ 91.450



AZIENDE CONSOCIATE:

Rossetto & C.

Dacquino & Maietti

Gubiani Sergio

Forlani & Torra

Amministratore unico: **sig. LUIGI TORRA**

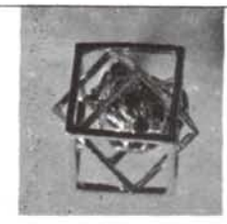
Ponzone & Zanchetta

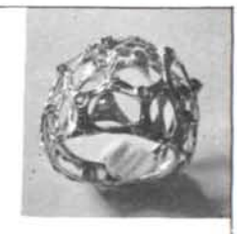
1207 AL

Gioielleria - Oreficeria

15048 - **VALENZA PO** - CORSO MATTEOTTI, 96 TEL. 94.043

DORATIOTTO FRATELLI





Oreficeria - Gioielleria - Export

ASSORTIMENTO IN FANTASIA - CREAZIONE PROPRIA

1478 AL

Via Cremona, 28 - Telef. 94.669 - VALENZA PO (Italy)

Michele Rinaldi

GIOIELLERIA - OREFICERIA

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 92.135

15048 - VALENZA PO

ORITAL

JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE

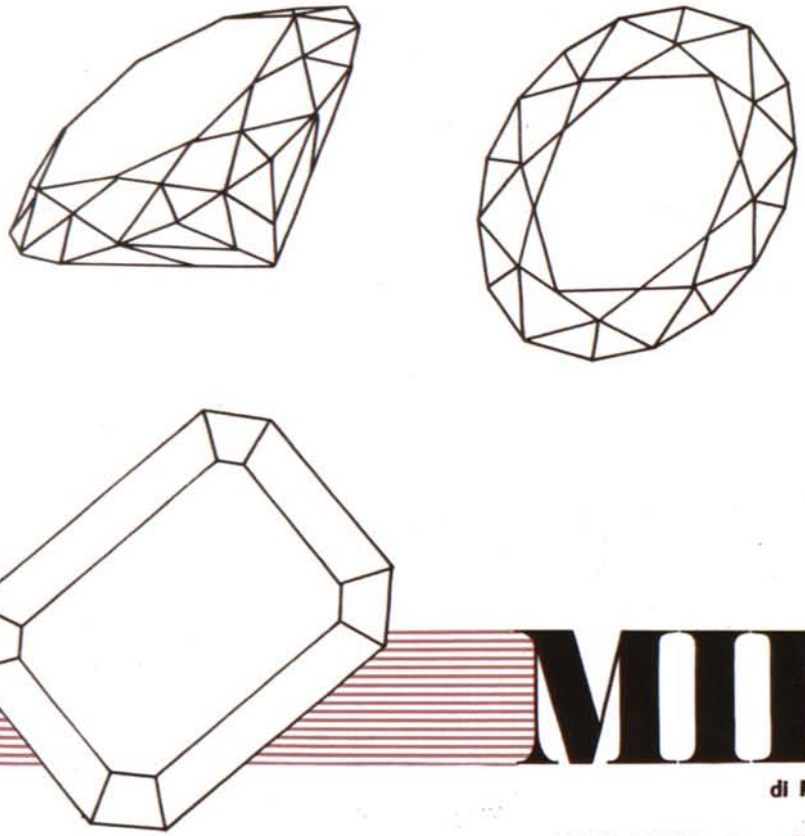
ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006 **15048 - VALENZA PO**



pietre
preziose

MILKAB

di MOSHE VERED GOL

VIALE DANTE, 10 - TEL. 92.661/93.261 - VALENZA PO

arte orafa
valenzana
produce e distribuisce la

fedina dell'AMORE®

ARTE ORAFA
VALENZANA Via F. Cavallotti, 69 - 15048 VALENZA - Casella Postale 47

DITTA

P. A. M. O. S.

O. SODORMAN & C.

FABBRICANTI GIOIELLIERI

15048 VALENZA PO - 24, VIALE DANTE - TELEFONO 92.702 - MARCHIO 1363 AL

CARNEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

FF

Ferraris Ferruccio

OREFICERIA - GIOIELLERIA

EXPORT

925 AL

VIA TORTRINO, 8 - TELEFONO 91.670

15048 **VALENZA PO**

Fiera di Milano - Stand 27461

Fiera di Vicenza - Stand 131

FRATELLI DEAMBROGIO

GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - **Telefono 93.382**

Lani FRATELLI

690AL

Sales departements Verkaufsbuero. Bureaux de vente:

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO

VIA P. DA CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO

Laboratorio

VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO

Gold and jewellery factory

Goldwaren und Juwelenfabrik

Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT

Credito Italiano

BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE SOCIALE GENOVA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
CAPITALE L. 45.000.000.000 VERSATO
RISERVA L. 14.200.000.000

FONDATO NEL 1870

da oltre un secolo al servizio dell'economia italiana e sempre all'avanguardia quanto a modernità ed ampiezza della gamma dei servizi offerti alla Clientela.

"assicurazione"

Una previdenza in più per il vostro futuro e per quello dei vostri cari:
infatti, una speciale copertura assicurativa entra in vigore nello stesso momento in cui aprite un libretto ed un conto presso il Credito Italiano; in favore dell'intestatario, o dei suoi eredi, nel caso d'invalidità permanente, o di decesso, causati da infortunio.

"carta assegni"

Spendere e pagare senza la preoccupazione del contante: è un sistema comodo e sicuro.
In Italia i vostri assegni, d'importo singolo non superiore alle 50.000 lire, vengono accettati come contante da migliaia di fornitori di beni e di servizi e sono incassabili presso 8.000 sportelli bancari.
In 23 Paesi europei, presso 170.000 sportelli di banche, aderenti al sistema Eurocheque, vengono cambiati a vista nella valuta che vi interessa.

"crediti personali"

La possibilità di anticipare la soluzione di un problema, di cogliere un'occasione, di appoggiare un desiderio:
mediante un prestito — da un minimo di lire 300.000 fino a 5.000.000 — a rimborso rateale, concesso a chiunque disponga di un reddito di lavoro subordinato a professionale o comunque di una fonte di reddito costante.

PER MAGGIORI CHIARIMENTI, RIVOLGERSI AD UNO QUALSIASI DEI 304 **SPORTELLI IN ITALIA** UBICATI IN 142 PIAZZE.

Uffici di rappresentanza a Buenos Aires, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, New York, San Paolo, Zurigo. Corrispondenti in tutto il mondo.
Filiali situate in provincia di Alessandria: Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure.

SCORCIONE FELICE

di ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE

.. dal 1917,
fabbrica
gioielleria
in Valenza Po!

139 AL

EXPORT

FIERA DI **MILANO**
STAND N. 27.214

FIERA DI **VICENZA**
STAND F. I.

☎ **91.201**

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44

JEWELS EXPORT

M. 021538
C.C.I.A.A. 98440 AL

NEW
ITALIAN
ART *s. r. l.*

15048 **VALENZA** (ITALY): VIA MAZZINI, 16 - TEL. 95.255 - 93.234

CANEPARI F.lli

Fabbricanti Gioiellieri

Marchio 635 AL

EXPORT

Piazza Gramsci, 15 - Tel. 92.061
15048 - VALENZA - Italy

Vendorafa

S. R. L. - EXPORT

Creazioni Gioielleria

15048 - VALENZA PO

VIA MAZZINI 15 - TELEF. 91.812 - 93.300

LOMBARDI MARIO & F.LLO

GATTI & C. - GARAVELLI

Baroso = Vecchio & C.

Fabbricanti Oreficeria

in

Stile Antico

Brevetti di modelli depositati

Marchio 976 Al

Viale Benvenuto Cellini, 28/a = Telefono 93.235

15048 = Valenza Po

Banca Nazionale dell' Agricoltura

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN ROMA
Capitale e riserva L. 12.600.000.000

ORGANIZZAZIONE IN ITALIA: 141 Filiali
Ogni operazione e servizio di banca
nell'interesse di tutti i settori economici
Credito agrario
Depositi e finanziamenti a medio termine
per conto Interbanca

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

Uffici di rappresentanza a: Parigi, Londra, Francoforte, New York

Corrispondenti in tutto il mondo

Succursali in: **ALESSANDRIA** - Via dei Martiri, 6 - Telefono 65.651 - 2 - 3 - 4

CASALE MONFERRATO - Via Paleologi, 6/8 - Telefono 61.51 - 2

Dipendenze a: **SERRALUNGA - CERRINA**

1467AL

GIOIELLERIA

Canepari

& Annaratone

Anelli
antichi - fantasia - classici - futuristi

VALENZA PO

Via S. Salvatore, 30

Tel. 94.289

Ferraris & C. s. r. l.

orafi-gioiellieri

EXPORT

15048 - VALENZA - VIALE DANTE, 10 - TEL. 94.749

IMA

MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

TELEFONO N. 26-11
TELEGRAMMI: IMA
CASELLA POSTALE 27

ARGENTERIE ARTISTICHE
POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

15100 - ALESSANDRIA - VIA DONATELLO, 1 (SPALTO BORGOGLIO)

MOSTRA PERMANENTE DI MILANO

VIA PAOLO DA CANNOBIO 11 - TEL. 87.55.27

ARGENTERIE ARTISTICHE • CESELLI E SBALZI
VASELLAME PER TAVOLA • SERVIZI CAFFÈ • CANDELABRI
COFANETTI • CENTRI TAVOLA • JATTES • VASI • ANFORE
CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE • POSATERIE

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PRESSO IL NOSTRO RECAPITO DI MILANO.

5

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:
Cav. Uff. Ettore Cabalisti

COMMISSIONE STAMPA

Arno Carnevale
Giovanni Barberis
Giorgio Bonini
Aldo Cavallero
Giampiero Ferraris
Alberto Lenti

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

Direzione, Redazione, Amministrazione:

VALENZA PO - Piazza D. Minzoni, 1 Tel. 91.851 - Registrata col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria e impressa dal CENTRO STAMPA A.O.V., Via Melgara, 27 - Valenza Po.

Pubblicità per la Provincia di Alessandria: Franca Alghisi.

Spediz. in abbon. postale Gr. III.

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Prezzo del fascicolo:

Italia: L. 300

Abbonamenti:

Italia: L. 3.000
Estero: L. 6.000
$ 10.—
D. M. 33.—
Fr. Fr. 55.—
Lg 4.—

C.C.P. 23/12595

La pubblicità di questo numero è inferiore al 70 %.

L'ORAFO VALENZANO

SOMMARIO

ORI E GEMME NELLA STORIA

25 **L'oreficeria rinascimentale** (3ª puntata) di Luigi Pezzella

PROBLEMI

31 **Oro! Valutazioni sull'aumento**

33 **« Cambio oro » per l'interno e fiducia negli organismi locali per l'estero** - a cura dell'A.O.V.

34 **70 miliardi di eurodollari vagano in Europa** di Fabio Frugali, Pres. Naz. CONFAPI

35 **Occorre creare un Consorzio del credito orafo artigiano** di G.F. Pittatore, V. Presidente Cassa di Risparmio di Alessandria

38 **Dal rialzo dell'oro niente cuccagna per gli orafi** a cura dell'Ufficio stampa Unione Industriali Alessandria

CONCORSI E MOSTRE

40 **Basilea 1972: l'ora di fare il punto sull'industria orologiaria italiana**

COMMERCIO CON L'ESTERO

42 **Richieste di merci e rappresentanze**

VARIE

43 **Impronte normalizzate del titolo dei metalli preziosi**

ANAGRAFE

44 **Nuove iscrizioni, modifiche, cessazioni di aziende orafe alla C.C.I.A.A. di Alessandria**

In copertina:

Una creazione della VENDORAFA s.r. di Valenza: Pendant in oro bianco e giallo con ametiste e brillanti.

L'OREFICERIA RINASCIMENTALE

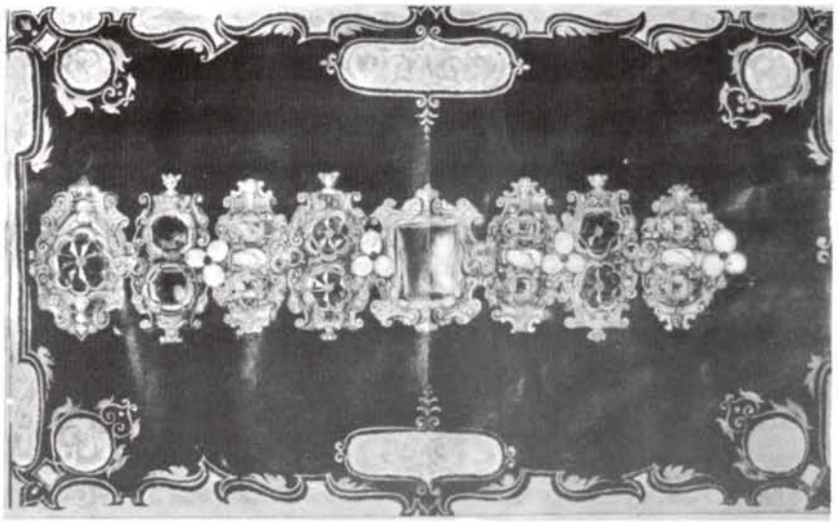
(Parte III) di Luigi Pezzella

Elisabetta d'Inghilterra a 13 anni (Anonimo del XVI sec. - Royal Collections - Windsor)

LA MODA DELLE PERLE

La moda delle perle raggiunse in Inghilterra livelli impensati; i ritratti della grande regina Elisabetta ci mostrano ad esempio quale grande passione avesse per i gioielli con perle e si dice che ne comprasse a centinaia anche false (per un penny la perla). Osservando i ritratti della regina Elisabetta d'Inghilterra, ci torna

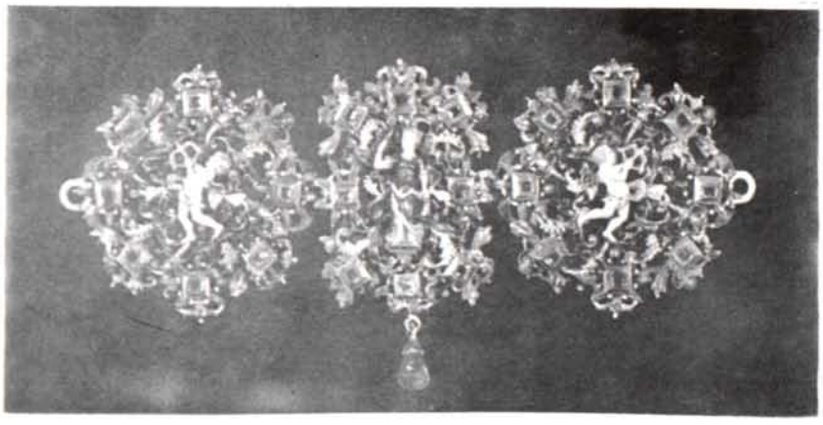
Elisabetta d'Inghilterra (Palazzo Pitti XVI sec. - Anonimo)



Miniatura su pergamena raffigurante un bracciale a segmenti snodati
(Monaco - Nationalmuseum)

alla mente la frase del Petrarca che criticava « l'eccesso col quale i tiranni si ingioiellavano », che sembravano « ornati come altari nei giorni di festa ». In un ritratto della regina, a Palazzo Pitti di Firenze, vediamo per tutto il costume una vera pioggia di perle e monili ingemmati di diverse forme: sui veli, sui capelli, sul collo, sul petto, sui perimetri della cappa, della gonna e della sopravveste. La regina, raffigurata con un'espressione di « bambola triste », indossa, tra le altre collane di perle, quella, famosa, acquistata per tremila sterline dal figlio di Maria Stuarda; la collana, composta da diversi fili di perle, ha come completamento 25 perle a goccia molto belle e grosse (a dir di molti, la regina indossò quella collana fino al giorno della sua morte). Questa collana ebbe un suo ruolo in molte vicende abbastanza tragiche che ne fanno uno dei più classici gioielli **« portasfortuna ».**

Acquistarono un particolare rilievo, nel Quattrocento, le cinture in oro e argento che portavano come pendenti astucci, coltelli, borse, portaprofumi (con lo scopo di prevenire la peste).
Le donne portavano ricche cinture a cui appendevano i loro simbolici utensili: il ditale, le chiavi, la borsetta, le forbici e tanti altri.
Le cinture ebbero diverse forme; molto usate furono quelle composte da elementi ovali con al centro una gemma e con incorniciature auree. Altro tipo fu quello a lastre larghe, non tanto funzionale, perchè era fermata da un passante alla schiena. Ci furono pure cinture a maglie di catena; placchette d'oro « incernierate » e con due borchie davanti unite da una catenella pendente; ed infine cinture di perle intervallate da sorette d'oro con gemma.
Il braccialetto, per un certo periodo di tempo, era stato tenuto in minor conto, ma nel Rinascimento questo ornamento torna in auge.



Fermaglio per cintura oro, smalti e pietre preziose (Parigi - coll. privata)

Fermaglio, forse del Cellini. Oro, smalto, calcedonio (Vienna)

Spilla borgognona in smalto, oro, perle (Vienna, Kunsthistorisches Museum)

I bracciali fabbricati con elementi snodati, avevano «cartigli decorativi centrali composti da una gemma e ornati da perle variamente disposte ». Quelli a maglie di catena ondulate, avevano decorazioni con medaglioni di svariati tipi (vedi il ritratto di **Lucrezia di Paolo Veronese** nel Kunsthistorisches Museum di Vienna). In Spagna, in contrasto con la delicatezza formale e la raffinatezza esecutiva dei gioielli italiani, si usarono monili molto pesanti. Le donne, pur indossando abiti accollati che non mostravano le braccia scoperte, non rinunciarono ai pesantissimi braccialetti che con i loro colori scintillanti risaltavano sui colori scuri degli abiti.
Le donne spagnole, in particolare, usavano moltissimi braccialetti. Alla morte di Anna di Sassonia, ad esempio, un inventario rivelò che possedeva circa 30 bracciali. In Spagna ebbero largo uso anche i gioielli a soggetto religioso: le croci, i reliquari portatili, i pendenti sacri, i calici, ecc. Ebbe un gran successo la già citata tecnica del cristallo « églomisé »: piccole lastre di cristallo di rocca dipinte a tergo sul tipo della miniatura con scene mistiche oppure con teste di Gesù Cristo e incastonate in cornici d'oro e gemmate. Dalla Spagna venne anche l'uso dei preziosi diademi per il capo: gli spilloni e le perle ornavano molto bene le brune capigliature delle donne spagnole.

La passione di ornare la capigliatura femminile con oggetti preziosi indusse gli orafi rinascimentali a studiare con impegno « la linea, la forma delle maglie e le eventuali applicazioni di perle e piccole gemme nelle reti auree, che avvolgevano in tutto o in parte la pettinatura ».
Queste reti d'oro molto complesse, furono usate da molte dame dell'epoca. Un magnifico esempio lo vediamo nel ritratto di **Beatrice Sforza di Alessandro Araldi** (agli Uffizi di Firenze). La rete di Beatrice Sforza è ricca di disegni di fiori stilizzati e decorata da pietre preziose; all'altezza dell'orecchio pende un gioiello con una splendida perla barocca e « prosegue con un giro elicoidale di perle lungo la treccia inguinata ».
La dama fiorentina aveva, inoltre, l'abitudine di ornarsi il capo con un bellissimo gioiello legato ad un nastro, posto sulla parte alta della nuca oppure sulla parte alta della fronte.
Esempi di gioielli di questo tipo si possono ammirare in alcune opere pittoriche di Piero della Francesca: nel ritratto di Battista Sforza (Uffizi di Firenze); nella Madonna dell'uovo (Brera, Milano) e nella Natività (National Gallery di Londra). Per lo più il gioiello da capo era composto da una gemma circondata da petali geometricamente stilizzati e per ognuno una grande perla posta come coronamento. Se ne usarono, tuttavia, altri tipi, come quello che mostra la **« Simonetta » del Botticelli** (Stadelsches

ALESSANDRO ARALDI - Beatrice Sforza
(Firenze - Uffizi)

HANS MALER - Anna d'Ungheria
(Lugano - Coll. Thyssen)

Kunstinstitut, Francoforte) formato da un fiore con il bocciolo molto in rilievo che termina alla sommità con una bellissima gemma a cabochon. In Italia, le cortigiane usavano portare capelli con finte trecce ed un nastro con uno splendente gioiello sulla fronte. Una novità assoluta del Rinascimento, fu il « fermaglio da cappello » detto anche medaglia. Tutti gli uomini di una certa levatura li possedevano. Alcuni erano ornati con l'incisione di uno stemma, altri con le iniziali del possessore, altri ancora con le raffigurazioni di immagini di santi, oppure con figure simboliche, con il proprio ritratto o, infine, con altre svariate raffigurazioni.
Un valente artista e specialista in tale campo, fu l'orafo Caradosso che lavorò per molti papi ed anche per molti anni alla corte di Milano. Alla corte d'Inghilterra, dove lavoravano decine di artigiani-orefici italiani, francesi e fiamminghi, il fermaglio-monogramma gemmato era molto diffuso. I fermagli della corte d'Inghilterra avevano quasi tutti come elemento decorativo la caravella, un « soggetto legato alla supremazia della Marina di Sua Maestà ». Abbastanza diffusa fu pure la moda del fermaglio da mantello; molti pittori del secolo XV rappresentarono le loro Madonna con il manto fermato da un magnifico gioiello. Ma, soprattutto, fu sorprendente, nel XV e XVI secolo, l'uso per abiti di pietre preziose e perle per le rifiniture: Francesco I di Francia per la confezione di un suo abito pretese oltre tredicimila bottoni d'oro ed Enrico II, sempre di Francia, ordinò per un abito da cerimonia ben duecento bottoni d'argento a forma di teschio.

Botticelli: « Simonetta »
(Stadelsches Kunstinstitut - Francoforte)

BIBLIOGRAFIA

1) Il regno dell'uomo - P. Pugliese - Ed. Lattes.
2) Storia delle arti decorative e del lavoro artigiano nell'arredamento e nel costume - Adelaide Cirillo Mastrocinque - SEI.
3) Panorama di storia dell'arte - De Simoni Maccone - Ed. Vittorio Bonacci, Roma.
4) Guida pratica per la conoscenza degli stili nell'arte - Amato Giovanni Aprato - Casa Ed. Alveare.
5) Cenni storico-artistici di architettura antica e moderna - Galileo Barucci - Paravia.
6) Minuti Menarini - Firenze.
7) L'arte del gioiello in Europa dal Medioevo al Liberty - E. Steingrater - Ed. EDAM.
8) Les stiles de l'ornement. Speltz.
9) Il gioiello nei secoli - G. Gregorietti - Ed. Mondadori.
10) Lo smalto in Europa - Isa Belli Bersali - Fratelli Fabbri Editori.
11) Cellini - E. Allodoli - Ed. NEMI - Firenze.
12) Mille schizzi di monumenti architettonici e decorativi dell'arte italiana - Diegoli e Braggio - Ed. Hoepli.
13) Disegni di Luigi Pezzella - Linda Di Leo - Archivio Istituto di Oreficeria Valenza.

ORO!

L'aumento dell'oro ha creato un'atmosfera da "febbre western„ e ne ha rispolverato l'antico mito. Al di là di queste facili valutazioni é importante il riflesso economico - finanziario del fenomeno. In proposito la nostra rivista ha raccolto alcune interessanti considerazioni, non solo sul fatto in generale ma anche sugli aspetti che più direttamente riguardano la categoria orafa.

La notizia che il prezzo dell'oro ha avuto in questi ultimi tempi un clamoroso rialzo superando la quota 1.000 ha creato un'atmosfera di « Febbre dell'oro » di memoria western. Il fascino che ha questo prezioso metallo è nella mitologia della storia umana da sempre; sintomatica la leggenda di Re Mida che trasformava in oro tutto ciò che toccava; paradossale poi che per acquistare altre materie prime di utilità sostanziale per la vita si sia sempre usato un qualcosa di perfettamente (almeno fino ad un certo punto) inutile o soltanto piacevolmente edonistico. Si sono trovati in seguito molti altri metalli nobili (vedi platino) che pure possiedono un valore maggiore, tuttavia l'attrazione per l'oro è rimasta costante nel tempo. A parte gli usi voluttuari, l'oro serve prima di tutto insieme al dollaro quale mezzo di pagamento internazionale per regolare gli scambi con l'estero. Le banche centrali di quasi tutti i Paesi hanno nelle loro casseforti lingotti in oro. E' diffusa la tesaurizzazione del metallo sottoforma di monete non solo correnti ma anche di « occasione » collezionistica e numismatica. Si usa oltre che nell'oreficeria in alcuni tipi di industria (chimica, aerospaziale), nell'odontoiatria. Ma cosa ha causato la corsa all'oro che se non coreografica come quella del far-west, tuttavia ha pur sempre un aspetto spettacolare? Una delle cause principali è l'instabilità del sistema monetario internazionale; inoltre la scarsa fiducia nella moneta fino a poco fà protagonista: il dollaro.

Lasciando ad altri più esperti la disamina di questo aspetto propriamente economico-finanziario possiamo affermare che l'opinione dell'oro derivante il proprio valore da altre monete è stata completamente screditata ed il tentativo di porlo fuori dal sistema monetario internazionale perchè « barbara reliquia », deve fronteggiare un'opposizione sempre più forte. Esso secondo le parole del Ministro delle Finanze Sud Africano (uno dei maggiori Paesi produttori d'oro) Diederichs è indispensabile nel sistema monetario: il fatto che il prezzo dell'oro salga dimostra che il mondo ha più fiducia nell'oro che nella carta moneta. Questo dipende dal suo valore intrinseco che non porta con sè una promessa di pagamento come fa la carta moneta. (Anche se è servita e servirà sempre come testimonianza di una promessa più romantica, quale materia prima per gli anelli di fidanzamento o di vita coniugale il cui prezzo va al di là di qualsiasi fluttuante valore pecuniario).

L'Orafo Valenzano sia per il pubblico al quale si rivolge sia per chi rappresenta, non poteva non interessarsi al problema. Abbiamo voluto perciò sentire il parere di alcuni rappresentanti di Organizzazioni od Associazioni del mondo economico-produttivo, per una ideale tavola rotonda.

Per Fabio Frugali, presidente nazionale della CONFAPI, la causa principale, anche se indiretta, del fenomeno è la non indifferente massa di 70 miliardi di eurodollari, che, difficilmente controllabile, vaga in Europa e ha già al suo attivo l'ultima crisi della sterlina. La fusione delle economie europee in modo da creare un'area monetaria forte potrà costituire l'unica valida prospettiva per il futuro.

L'Associazione Orafa Valenzana, ha colto nel problema i due aspetti del commercio interno e del commercio estero. Per il primo, suggerisce il ritorno al cosiddetto pagamento « cambio oro », in termini ridottissimi di tempo, soluzione che però comporta per molti la difficoltà del ricorso al credito bancario. Per l'esportazione, invece, il credito contratto nelle varie valu-

te potrebbe essere utilizzato immediatamente, consentendo operazioni anche vantaggiose. E' essenziale, però, avere fiducia negli organismi che in Valenza sono stati appositamente e da tempo creati.

Per il dott. Pittatore, Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, il problema sta a monte, cioè vanno ricercate le cause, soprattutto politiche, che hanno generato il fenomeno. Da Bretton Woods al piano White, gli U.S.A. si sono imposti come « gendarme del mondo ». Un equilibrio però si è rotto ed un nuovo equilibrio deve essere costruito. A Valenza, sull'esempio della Export Orafi altri strumenti dovranno essere creati per rendere meno perigliosa la vicenda della produzione locale. Uno strumento potrebbe essere un consorzio del credito orafo artigiano.

Per l'Ufficio Stampa dell'Unione Industriale, infine, « a prescindere dalle incertezze e dalla debolezza del dollaro è la legge della domanda (eccedente) e della offerta (carente) che fa salire il prezzo dell'oro ». Ma il rialzo dell'oro « non produce per niente quella gran cuccagna, per l'industria orafa, che osservatori esterni potrebbero immaginare ».

L'oro, dunque, non è una bizzarria dell'homo economicus, ma una necessità, un punto di riferimento obbligato per accettazione comune, come il linguaggio specializzato dei piloti d'aereo, uguale per tutti, siano russi, americani o del centro Africa.

Se subisce dei contraccolpi, tanto da far saltare le regole fino ad un certo punto accettate, non è per caso. Qualcuno che può tenta — come al solito — di tirare le fila per gli affari propri, mentre sul tappeto si è posta la necessità di dare regole nuove, più moderne, adeguate a nuove realtà economiche, regole magari anche più giuste o meno parziali.

C'è chi, poi, dell'oro ha bisogno per il proprio lavoro quotidiano, non per gli scambi internazionali, e giustamente si preoccupa perchè, piaccia o non piaccia, e quello che succede nel mondo il suo lavoro, anche di piccolo artigiano è legato da un cordone ombelicale ch'è impossibile tagliare.

Anche per questi, però, si possono fare ottime cose perchè non se ne stiano allo sbaraglio ed in balìa dei venti.

Lasciamo, ora, la parola agli interpellati.

Vecchio dagherrotipo che ridicolizza i cercatori d'oro ed il loro equipaggiamento
(da « Gli indiani delle praterie », Editoriale Milanese - MI)

Cercatori d'oro nel deserto
(da « Sceriffi e banditi » di Piero Pieroni - Vallechi Editore - FI)

"Cambio Oro,, per l'interno e fiducia negli organismi locali per l'estero

ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA: Commissione Tecnico - organizzativa

Il più grande problema che si sia verificato dall'immediato dopoguerra ad oggi, per la produzione ed il commercio valenzano di oreficerie, riguarda il prezzo dell'oro.

Fare delle previsioni è troppo difficile; e per stabilire il fixing dell'oro concorrono troppi fattori economici politici internazionali e le ipotesi di calo, rialzo o stabilità sono sempre azzardate.

Ci limitiamo ad indicare alcune soluzioni che ci paiono possibili e realizzabili se troveremo l'assenso del maggior numero di operatori valenzani.

Per prima cosa è opportuno dividere il problema sotto due aspetti: commercio locale (mercato nazionale), mercato estero.

Per il primo punto si è già discusso a livello associativo ed è sortita la proposta, per i produttori che vendono i loro prodotti ai commercianti locali, di far pagare subito la materia prima (oro), onde avere il realizzo del metallo nel tempo più breve ad un prezzo il più vicino possibile a quello pagato. In linea di massima i commercianti locali si sono dimostrati comprensivi al ritorno del sistema « cambio oro », tuttora in uso in buona percentuale, e costo della manifattura a parte, dilazionata. Questa operazione non può però essere definita se i commercianti non ricorrono alla sostituzione del credito, fatto normalmente del produttore, con quello bancario, per esempio, per poter dar modo a questa categoria di far fronte alla nuova situazione che si è determinata, con la fluttuazione giornaliera del prezzo dell'oro.

Sono in corso trattative per risolvere questi rapporti, e portare i commercianti al ricorso del credito bancario, sia a livello individuale, che sotto forma di consorzio di credito. In questo modo non è da dire che il problema sia risolto definitivamente, è solamente stato spostato ai commercianti, per i rapporti, che loro hanno con i dettaglianti quando questi passeranno i prodotti al negozio, con i tempi di pagamento che normalmente intercorrono tra queste due categorie in termini di vendita e di realizzo.

Il problema però è e rimane aperto anche se si risolverà il primo passaggio commerciale nei rapporti tra fabbricante e commerciante.

L'altro aspetto del prezzo dell'oro riguarda il commercio estero.

Anche in questo settore, i termini di vendita — realizzo sono ancora notevolmente lunghi e porranno altresì complicazioni valutarie. La formulazione dei prezzi del prodotto venduto all'estero normalmente avviene nelle valute dei paesi compratori e negli ultimi tempi si sono avute notevoli difficoltà; vedi la svalutazione del dollaro nel corso del 1971.

Una proposta che ci sentiamo di avanzare è che utilizzando collettivamente gli strumenti e gli organi che già esistono in Valenza si può ovviare al problema realizzo del costo materia prima pagata, ricorrendo, collettivamente, all'anticipazione bancaria sui titoli comprovando la vendita di merci, quindi sulla fattura, e coprire nello stesso momento con un acquisto all'estero di materia prima, il costo della stessa precedentemente venduta. Con questa operazione bancaria e valutaria si può contenere in un certo limite il disavanzo che crea la fluttuazione del prezzo dell'oro, che giornalmente provoca disagi alla nostra categoria, e si opera speculativamente non perdendo nel cambio della valuta estera dell'anticipazione bancaria.

Per poter realizzare questa operazione occorre concentrare il più possibile l'afflusso delle esportazioni sull'organismo già esistente in Valenza e contare sulla capacità di intuito che questi operatori con l'estero dimostreranno.

Tutto ciò non può essere realizzato nè realizzabile se i colleghi non sentono il problema in modo collettivo, operando con fiducia sulla base delle norme Statutarie che regolano la nostra Associazione e cercando il collegamento e la collaborazione delle altre categorie interessate e collaboratrici dei produttori, facenti parte del nostro sodalizio. Nel corso di questa chiacchierata non abbiamo risposto all'interrogativo, quale sarà il futuro prezzo dell'oro; ma abbiamo indicato alcuni rimedi sui quali è aperta una discussione del grave problema che agita in questo momento la nostra categoria e dove si gioca il futuro delle piccole e medie aziende che compongono il tessuto economico di Valenza.

70 Miliardi di Eurodollari vagano in Europa

FABIO FRUGALI
Presidente Nazionale
CONFAPI

Il rialzo del prezzo dell'oro — merce che si è assestato intorno ai 60 dollari, a fronte dei 38 dollari per oncia per oro-moneta ha determinato un divario fra l'offerta e la domanda di questa merce.

I produttori d'oro da un lato hanno assestato da anni la produzione (esclusa l'URSS) intorno alle 1300 tonnellate annue, dall'altro una componente speculativa ha cambiato la domanda per usi industriali e artigianali che era stabile. Le ragioni per le quali si riesce a pagare un prezzo quasi doppio di quello dell'oro-moneta possono apparire ingiustificabili, benchè si sia pensato da qualche parte che la rivalutazione dell'oro avrebbe portato a una sanatoria facendo tornare il dollaro convertibile, o le ultime indiscrezioni sulla possibilità di una minaccia di rivalutazione dell'oro - moneta come merce di scambio tra URSS e USA in seguito agli ultimi incontri politici. Un altro elemento di perturbazione è rappresentato dal vagare nell'Europa di circa 70 miliardi di eurodollari, una massa di moneta difficilmente controllabile che ha avuto il suo ruolo sia nell'ultima crisi della sterlina sia indirettamente per l'oro.

Come unica prospettiva è augurabile che si addivenga alla fusione delle economie europee in modo da contrapporre una area monetaria forte di fronte agli Stati Uniti sui quali, anche nella posizione della inconvertibilità del dollaro, ricade la responsabilità dell'amministrazione della finanza internazionale. Se la loro amministrazione sarà allegra come in passato esistono poche speranze che il mercato monetario serva gli interessi di tutti i paesi. Il secondo aspetto del problema che bisogna tener presente investe il mondo della lavorazione di questo metallo ed il suo mercato di vendita.

Per il settore produttivo vi sarà bisogno di una maggiore liquidità per il rialzo del prezzo all'origine, ma questo maggiore costo potrà essere compensato da un maggior ricavo in quanto una prevedibile contrazione di vendita generica potrà essere compensata oltre che dalla inelasticità delle richieste di quegli oggetti che tradizionalmente sono d'oro (fedi, oggetti di regalo, ecc.), dalla maggiore propensione che una parte dei cittadini ha di risparmiare in questa maniera indiretta cioè « tesaurizzando ». Questo fenomeno ha bisogno di qualche precisazione: non si può dire che sia un cattivo investimento in assoluto: ma è soggetto ad improvvise variazioni accomunando in questo caso sia le aziende artigiane sia gli stessi risparmiatori che si vedono decurtato il valore.

Inoltre per i risparmiatori esiste un ulteriore momento di incertezza che interessa i beni tesaurizzati in senso generale, cioè antiquariato, valori filatelici, artistici ed è il momento della vendita quindi della conversione in moneta. L'esperienza in questo caso ci insegna che spesso la vendita quando non è un fenomeno di piccola speculazione, viene fatta in periodi di necessità e da questa può derivare la cessione del bene al di sotto del loro valore e per gli oggetti particolarmente delicati c'è anche l'eventuale rischio del loro deterioramento.

Da una rivelazione della Banca di Italia si può dare una dimensione di questo fenomeno. Il risparmio delle famiglie italiane è stato alla fine del 1971 di 10.225 miliardi: quello diretto (obbligazioni, azioni, depositi bancari) è stato di 8,920 miliardi; quello indiretto dove sono comprese queste forme di tesaurizzazione è sommato a 1.305 miliardi, 10 miliardi l'antiquariato dall'estero e 10 la filatelia e 125 miliardi i preziosi in senso generale.

E' un fenomeno quindi, quello della tesaurizzazione nel quadro del risparmio globale delle famiglie abbastanza limitato. Tornando al discorso precedente l'Italia alla fine del 1971 aveva riserve auree per 2 miliardi e 885 milioni di dollari ed occupava il quarto posto nell'Europa occidentale dopo la Germania con 4 miliardi e 75 milioni di dollari, la Francia con 3 miliardi 525 milioni di dollari e la Svizzera con 2 miliardi e 910 milioni di dollari.

Occorre creare un Consorzio del Credito Orafo Artigiano

GIAN FRANCO PITTATORE
Vice Presidente
Cassa di Risparmio di Alessandria

Parlare dell'oro e delle sue molteplici vicissitudini in un contesto esclusivamente economico, sarebbe come limitarsi ad esaminare un fenomeno nei suoi effetti anzichè nella analisi delle cause che hanno generato il fenomeno stesso. Nel caso dell'oro, quindi, dimenticare il panorama politico che ne determina gli alti ed i bassi attraverso i meccanismi valutari delle varie monete, sarebbe perlomeno poco serio; molto meglio espletare analisi serie e concrete e lasciare alla coscienza degli individui la libertà di — nell'ambito del loro impegno civile, sociale, politico — esprimersi come meglio credono in quella inevitabile logica che viene dettata da una società che si esprime in classi sociali.

Quando, verso la fine della prima guerra mondiale, le potenze vittoriose occidentali si riunirono a « Bretton Woods » per fissare le basi su cui dovevano muoversi gli scambi internazionali e fu, dopo non pochi contrasti accantonata la proposta inglese portata avanti dal Keynes, automaticamente si venne ad accettare il legalitarismo economico-politico degli U.S.A. con la fissazione della moneta riserva Dollaro, sovrana e padrona di tutto il mondo occidentale e sottosviluppato.

Il piano « White » infatti, proposto ed imposto dagli U.S.A., proponeva la creazione della liquidità internazionale necessaria per gli scambi sull'oro, sul dollaro convertibile in qualsiasi momento, a semplice richiesta, in oro, e sulla sterlina, subito uscita di scena per la debolezza manifestata.

Il piano « Keynes », invece, con la creazione della sua moneta Bancor e la Clearing Union, cercava di eliminare la funzione monetaria dell'oro negli scambi internazionali dal momento che gli U.S.A. uscivano dalla guerra con ben 2/3 di riserve valutarie auree rispetto al totale depauperamento delle altre potenze vittoriose occidentali, e cercava di impedire che un eventuale futuro deficit della bilancia dei pagamenti U.S.A. potesse essere finanziato dallo stesso dollaro inflazionato. Questa seconda considerazione fece allora sorridere gli altri « partners », ma non gli inglesi i quali stavano vivendo la stessa esperienza con l'indebitamento ormai giunto ai 7 miliardi nell'area della sterlina.

In quel momento drammatico i « partners » non resero certo un servizio agli U.S.A. perchè diedero il loro « placet » al sorgere della forma più vasta e raffinata di imperialismo anche se non sorretto da quegli aspetti più appariscenti quali il nazionalismo ed il razzismo classista. Se il popolo americano in quel momento fosse stato chiamato a decidere di diventare padrone del mondo con tutti gli oneri umani che ciò avrebbe comportato (pensiamo soltanto a quanti giovani americani sono morti sui campi di battaglia in questi ultimi venti anni), è facile immaginare che non avrebbe fatto certo una scelta simile.

E' chiaro che, nel momento in cui ci si pone, come fecero gli U.S.A. nella condizione di determinare attraverso la propria moneta tutto il processo di sviluppo di una fascia mondiale, automaticamente, per una elementare legge di sopravvivenza, ci si pone nelle condizioni di sostenere tutto il sistema con meccanismi che possono andare oltre quelli monetari e che, in certi casi di crisi totale, possono sfociare nella violenza pura.

Abbiamo infatti avuto la decisione di imporre il dollaro come moneta di riserva (1944), abbiamo avuto l'imposizione della inconvertibilità del dollaro in oro nel mercato libero con l'eccezione per le banche centrali (1968), abbiamo avuto la totale inconvertibilità del dollaro in oro (1971).

Questa « escalation » logicamente è avvenuta attraverso un lento processo di ricerca di autonomia economica degli altri Paesi interessati, i cui momenti salienti possono riassumersi nel « Dollar gap » del 1958, nella concorrenzialità creata agli U.S.A. verso il Terzo Mondo dalle economie occidentali, per l'incasso di dollari prestati dagli stessi U.S.A. negli an-

ni 60, dalla politica dell'Eurodollaro in un primo momento sfruttata dal capitalismo finanziario europeo negli anni '60-'70. La risposta degli U.S.A. non poteva essere che quella della Azienda Multinazionale a livello economico, e della divisa di « Gendarme del Mondo » a livello politico (America Centrale, Sud America, parte dell'Africa e buon ultimo il Vietnam) con un continuo ricatto alla instabilità della moneta dei cosidetti « dieci Paesi più industrializzati del mondo » nel momento in cui il dollaro inflazionato dalla mancanza di ogni meccanismo di controllo si trasformava da dollaro-oro in dollaro carta-moneta. Ed ogni volta che si verificavano questi appuntamenti di inevitabile crisi, timidamente veniva riproposta da più parti la soluzione Keinesiana che però, oltre un timido tentativo con l'instaurazione dei diritti speciali di prelievo, non è mai andata.

In un panorama e con premesse di questo tipo, è logico che l'oro svincolato dal prezzo politico stabilito nel lontano 1946 a « Bretton Woods » nei famosi 35 dollari l'oncia non poteva non subire tutte le conseguenze dell'instabilità delle monete interessate in mancanza di un eventuale nuovo equilibrio che però, in questo caso, chiamerebbe in causa i cosiddetti « Paesi Socialisti » ed in particolare l'Unione Sovietica, grosso produttore di oro oltre che controparte politica degli U.S.A., in ciò accreditata dai lontani accordi di Yalta.

Nell'attesa di questo nuovo equilibrio che nel tempo non potrà mancare (oggi l'Unione Sovietica è uscita dall'autarchia ed incomincia ad essere presente su tutti i mercati mondiali), ai paesi come Valenza che usano l'oro come materia prima, nell'impossibilità, per quanto detto in precedenza di influire alla fonte delle cause per motivi facilmente comprensibili, non rimane altro che difendersi con strumenti antispeculativi tendenti a trasferire nel tempo i punti di minimo e di massimo della « spezzata » dell'oro una interpolazione della « spezzata » stessa che trasformandola in curva elimini l'incertezza del costo di produzione rendendo la programmazione della vendita in funzione della domanda e non dei capricciosi aumenti e diminuzioni della materia prima.

Ad onor del vero va detto che la categoria orafa non dispone, sino ad oggi, di strumenti idonei da poter utilizzare, con eccezione di quell'efficiente organizzazione che si è dimostrata essere la « Export-Orafi » e quindi urge crearli se si vogliono affrontare questi ed altri problemi al di fuori della logica aziendale individuale.

L'esperienza della « Export-Orafi », ci ha insegnato che si possono creare strutture snelle ed operative capaci di servire e la grande azienda e la piccola, ponendole su di un piano di parità e, quindi, impedendo la creazione di processi concentrativi che nella realtà artigianale orafa valenzana risulterebbero del tutto negativi. I processi concentrativi hanno un loro senso quando rispondono ad esigenze di competitività internazionale o quando servono a rilocalizzare, attraverso un ridimensionamento, gli strumenti produttivi. Diventano antieconomici, capaci solo di concentrare reddito monopolistico, quando non rispondono alle esigenze suddette.

Come, con l'Export-Orafi, si è raggiunto l'obiettivo, anche se di minimo di « democratizzare » un servizio ponendo a disposizione di tutti gli artigiani gli strumenti idonei per poter superare barriere di natura materiale e psicologica che li dividevano da vaste organizzazioni commerciali, quali quelle tedesche o americane, così con altri strumenti da creare, urge abbattere le barriere che esistono con il mondo del « credito bancario », unica fonte da « sfruttare » con meccanismi di natura democratica dal momento che le fragili strutture artigianali impediscono di pensare di poter ricorrere al Capitale di rischio quale quello azionario o di prestito privato quale quello obbligazionario.

Per risolvere questo problema non esiste oggi altro sistema che quello di creare un consorzio del credito orafo artigiano che inizialmente potrebbe proporsi obiettivi di minimo quali:

1) **la democratizzazione del ricorso al credito** tramite l'abbattimento del diaframma tra artigiano e banca, rappresentato dalle garanzie reali;
2) una riduzione del tasso di sconto sino al 5% con il concorso della banca interessata, della Camera di Commercio e di altri Enti sensibili per loro statuto a questi problemi;
3) gestione diretta da parte degli artigiani della distribuzione del credito sulla base degli obiettivi programmatici che necessariamente si devono porre;
4) in ultimo, per il problema che stiamo trattando, l'eliminazione della

incertezza del costo di produzione derivante dall'oscillazione della materia prima, attraverso l'incetta giornaliera di oro da distribuire alle singole aziende artigiane, sulla base delle loro necessità derivanti dalle ordinazioni da evadere.

Non dimentichiamo, anche se ciò può apparire a prima vista, che quest'ultimo obiettivo non è affatto macchinoso e che oggi le aziende orafe di certe dimensioni hanno già adottato a livello individuale questo sistema attraverso la «fissazione periodica» della cosidetta «barra da 12,5 chilogrammi» o addirittura attraverso la stipulazione di contratti a termine per acquisto di oro con banche svizzere, dal momento che tale meccanismo è vietato in Italia per evidenti ragioni speculative.

Il Consorzio del credito sorge in modo semplice e lineare attraverso la raccolta dei consensi che si concretizza con adesioni tramite il rilascio di una fidejussione personale a favore della banca accettante (poniamo ad esempio un milione) e la banca si impegna a corrispondere un credito potenziale nella misura di 1x10 delle fidejussioni raccolte.

Ogni interessato si rivolge al Consorzio (e non alla banca) quando necessita di credito ed il Consorzio provvede per mezzo di un proprio Comitato (assistito da un Organo Tecnico della banca) a vagliare la domanda ed a dare il proprio parere favorevole o non a seconda degli obiettivi programmatici che si è proposto. Per ogni linea di credito concessa il Consorzio, tramite la banca, accantona uno 0,50% (o uno 0,25%) sul tasso definito e, nel tempo, questa massa di mezzi finanziari accantonati oltre a garantire il Consorzio, permette allo stesso tempo di intraprendere iniziative non soltanto enunciative, ma concrete, che possono identificarsi in obiettivi di massimo.

In caso di eventuali insolvenze, la banca partecipa nella misura del 10% e si rivale sulle fidejussioni soltanto dopo aver tentato ogni azione contro la ditta resasi insolvente e dopo aver escusso il fondo accantonato.

Questo meccanismo, in pratica, si risolve nella quasi impossibilità di "toccare" le singole posizioni degli appartenenti al Consorzio, il quale d'altra parte, in caso di catastrofe totale (leggi crisi del 1929), potrebbe escutere individualmente soltanto fino ad un milione per associato.

Nel tempo gli obiettivi di minimo del Consorzio, potrebbero ampliarsi sino ad interessare il credito non soltanto di esercizio, ma a medio e lungo termine e gli obiettivi dell'Export - Ora potrebbero aprirsi a interessi quali quelli di «promotion», ma per tutto ciò è necessario l'intervento fattivo di altri Enti democratici quali il Comune, la Provincia, la Regione e l'analisi degli strumenti operativi potrà formare oggetto di altra disamina.

COMUNICATO STAMPA

Su iniziativa delle delegazioni di Valenza dell'Unione Provinciale Artigiani e della Associazione Libera Artigiani, sabato 22 Luglio 1972 con rogito del Notaio Cerini di Alessandria si è costituito il «Consorzio Garanzia Crediti della piccola impresa e dell'Artigianato Orafo Argentiero ed Affini».

Il Consorzio ha lo scopo di fornire la propria assistenza alle imprese consorziate nelle operazioni immobiliari di finanziamento bancario e nei problemi di natura finanziaria in genere a tasso agevolato.

Il comitato costituito composto dai Sigg.:

Rag. BONINI GIORGIO
Sig. CARPANI PIERO
Sig. GASTALDELLO FLAVIO
Sig. FERRARIS GIAMPIERO
Sig. PROVERA ELIO
Sig. PROVERA LUIGI
Rag. STAURINO PAOLO
Sig. VECCHIO GIULIO MARIO

Detto comitato ha il compito di raccogliere le adesioni al consorzio e poi convocare la prima assemblea di consorziati.

Il comitato ha eletto i Sigg. Rag. Bonini Giorgio e il Rag. Staurino Paolo a copresidenti del Comitato.

Il Comitato costitutivo ha già preso accordi con la Cassa di Risparmio di Alessandria per le operazioni di finanziamento del Consorzio.

IL COMITATO COSTITUTIVO

Dal rialzo dell'oro niente cuccagna per gli orafi

Ufficio Stampa dell'Unione Industriale di Alessandria

La corsa all'oro continua. Il prezzo del metallo giallo ha toccato la quota di 65 dollari l'oncia. E non è finita: se si dà retta alle previsioni degli ambienti finanziari svizzeri entro quest'anno si potrebbe arrivare a 70-80 dollari. Di questo avviso è anche il gruppo Consolidated Gold Fields: nel suo ultimo rapporto « Gold 1972 » afferma che il prezzo dell'oro sul mercato libero dovrebbe tendere ad assestarsi quanto prima intorno agli 85 dollari l'oncia. Il documento che passa in rassegna le attuali condizioni del mercato dell'oro, le oscillazioni nei corsi, la strada seguita dal metallo dalle miniere agli utilizzatori, le prospettive per gli anni '70, in considerazione sia della produzione del mondo occidentale sia del possibile apporto di vendite sovietiche, ha destato, per la sua autorevolezza, grande risonanza. E non basta. Poichè lo studio è basato esclusivamente sulla domanda per uso industriale o di gioielleria (e quindi non tiene conto della spinta dei prezzi causata dalle crisi di fiducia delle monete carta, e in particolare delle incognite relative al futuro dell'economia americana e del dollaro) autorevoli esperti ritengono una tale valutazione errata per difetto.

Come si è giunti a questo punto? Per Alan Jeffery della Rotschild & Son Ltd., uno dei massimi esperti inglesi di problemi auriferi, « l'escalation della guerra nel Vietnam, le incertezze politiche in Italia e in Germania, il forte incremento della tesaurizzazione nel Medio Oriente ed il riassetto della bilancia dei pagamenti sudafricana », sono le cause principali della spinta verso lo alto prezzo dell'oro. Con il rinormalizzarsi delle varie situazioni dovremmo comunque vedere, secondo Jeffery, un riaggiustamento e, a meno di ulteriori colpi di scena, balzi come quelli delle ultime settimane non dovrebbero più registrarsi. Tuttavia la situazione rimane assai complessa.

« La fase di assestamento sarà lenta — prosegue Jeffery — ed è probabile che ancora per qualche tempo assisteremo ad oscillazioni in alto e in basso per giungere solo più tardi ad un trend più fermo. Anche se l'oro verrà trattato come una merce il prezzo finirà, infatti, con il tendere a salire costantemente man mano che il gap tra domanda ed offerta verrà ad accentuarsi. Bisogna rilevare in proposito che mentre la prima continuerà ad incrementarsi con l'espansione della produzione industriale nel mondo, la capacità di offerta di ora è limitata da molti fattori, compresi quelli di carattere tecnico che hanno notevole peso per quanto riguarda l'attivazione delle miniere ».

A prescindere dalle incertezze del sistema monetario e dalla debolezza del dollaro è dunque la legge della domanda (eccedente) e della offerta (carente) che fa salire il prezzo dell'oro. La produzione è, infatti, sostanzialmente statica. Il Sud Africa, che copre quasi l'80% del fabbisogno occidentale, ha fatto sapere che, stante il miglioramento della sua bilancia commerciale, collocherà sul mercato molto meno oro che in passato. Per quanto riguarda poi l'altro grande produttore, l'Unione Sovietica, nonostante alcune voci che ritenevano prossimo un accordo con gli Stati Uniti per la collocazione di oro sui mercati occidentali, non si hanno concreti elementi che avvalorino questa tesi. Inoltre per le miniere sovietiche ci dovrebbe essere un problema di remuneratività che

Buzio & Massaro

Oreficeria - Gioielleria - Anelli

1817AL

15048 - VALENZAPO

Via Vercelli. 5 - Telefono 92.689

dovrebbe realizzarsi con vendite non inferiori ai 60-65 dollari l'oncia, a prezzi cioè ritenuti ancora troppo elevati in occidente.

Se per molti aspetti il mercato dell'oro ha assunto la fisionomia di quello di una materia prima come le altre, e come tale non deve destare preoccupazione, per altro verso non va dimenticato che in mancanza di una riforma di fondo del sistema monetario internazionale l'oro rimane ancora l'unico elemento per la normalizzazione degli squilibri monetari. In questa prospettiva l'andamento dei corsi va seguito con la massima attenzione se non si vuole correre il rischio di aggrovigliare ulteriormente l'orizzonte monetario con il risultato di compromettere quindi quella economia basata sulla libertà degli scambi che è il perno del sistema occidentale.

Resta da dire che la corsa all'oro di cui generalmente si parla e che interessa finanzieri e grossi operatori internazionali non si riproduce negli esatti tempi e modi per l'oro lavorato, leggi gioielleria fine, media o corrente. Il mercato, i potenziali acquirenti sono in questo caso molto più disorientati, reagiscono in modi meno prevedibili e soprattutto sono divisi e combattuti tra intento, diciamo così speculativo, e la valutazione dell'oro come bene-rifugio.

In quest'ultimo caso l'oro lavorato subisce di volta in volta, specie nei momenti di turbamento del mercato la concorrenza di altri beni-rifugio o di investimenti anticipati.

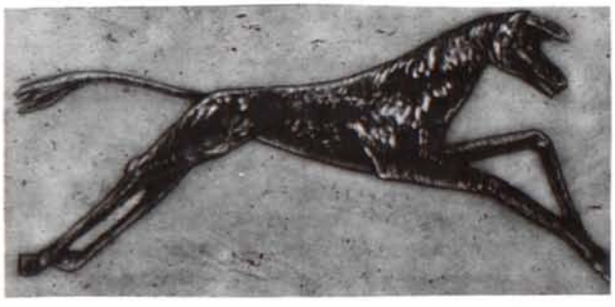
Per questo il rialzo dell'oro, a parte tutti i gravissimi problemi che comporta per il trasformatore artigianale e industriale il « gap » tra provvista ed esitazione del metallo, non produce per niente quella gran cuccagna, per l'industria orafa, che osservatori esterni potrebbero immaginare. Anzi, è sostenibile il contrario, come ben si sa a Valenza.

Fratelli Ceriana

s. p. a.

Banca fondata nel 1821

Torino - Valenza



E. GORETTA

FABBRICA ARGENTERIE E POSATERIE

971 AL

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 17 TELEFONO 54.672

BASILEA 1972: l'ora per fare il punto sull'industria orologiaria Italiana

Basilea 1972: la manifestazione, in origine esclusivamente campanilistica, ha internazionalizzato questo anno il settore dell'orologeria.

Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, sono state invitate ad esporre nel salone « Carrefour de l'industrie orlogerie Europeenne » prologo di una partecipazione collettiva ancor più diretta per gli anni prossimi.

La tradizione della mostra, che con gioco di parole, è la « novità annuale » non è venuta a meno. Il protagonista di questa carellata « contatempo » è stato l'orologio elettronico a quarzo che dona una perfetta silenziosità rendendoci inutile l'onomatopeico suono del tic-tac. Tre grandi gruppi industriali presentano ciascuno la loro versione. Questi nuovi orologi hanno potuto risolvere i problemi dell'indicazione elettronica dell'ora grazie all'impiego di cristalli liquidi. Le cifre delle ore compaiono su un quadrante in una o più finestrelle ed indicano quindi l'ora secondo il sistema « digitale » cioè senza lancette. L'orologio meccanico tuttavia non ha ceduto il passo continuando a rappresentare un'alta percentuale della produzione qualificandosi sempre più per una maggior precisione, per la maggior resistenza e per l'alto grado di diversificazione raggiunta. L'occasione di Basilea fornisce un esame della situazione orologiaia italiana. L'Italia che pur vanta una antica tradizione è uno dei Paesi più giovani settore anche se ha ottenuto in questi ultimi 20 anni un'incremento notevole. Il totale delle esportazioni ha raggiunto nel '71 i 25 miliardi di lire. La maggior parte delle esportazioni è rappresentata da pezzi staccati dove l'Italia occupa il 2° posto al mondo, e dalle casse in oro. Un breve escursus storico sulla produzione degli orologi in Italia parte dal primo orologio meccanico installato a Milano nel 1335 seguito a « lancetta » dall'orologio astronomico di Dondi (Pavia 1348).

Sembra tuttavia che gli operai italiani producessero strumenti di piccolo volume già alla fine del XV secolo.

Lo sviluppo più significativo comunque si è avuto soltanto più avanti nel tempo, manifestandosi tuttavia in modo ineguale nei differenti settori: piccola orologeria, orologio di grosso calibro e pezzi sfusi. Invece la produzione delle pietre per l'orologeria ha avuto una crescita progressiva e costante fino all'exploi degli ultimi anni che ha decretato il successo sui più importanti mercati del mondo.

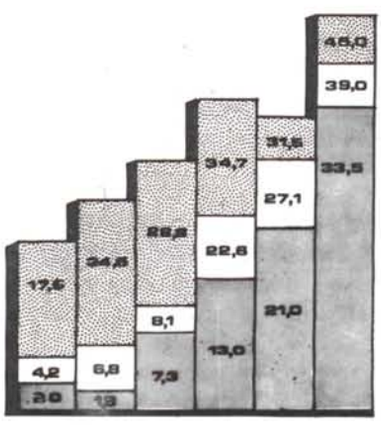
Le cause che hanno determinato una minor intensità produttiva nel settore della « piccola orologeria » trova la sua plausibile ragione dallo stato di interdipendenza del mercato italiano con l'industria svizzera ed una struttura molto frazionale, divisa in piccole unità.

Si potrebbe valutare la fabbricazione italiana intorno al milione e mezzo di pezzi dei quali una parte solamente fabbricata in Italia.

L'orologeria di « grosso calibro » invece presenta una situazione totalmente differente, concentrandosi la produzione in un numero ben delimitato di aziende le quali peraltro sono riuscite ad imporsi sul mercato internazionale. La specializzazione del campo punta soprattutto sulle sveglie, sugli orologi da tavolo, da auto e sui tachimetri, ponendoci ai massimi vertici tra i paesi produttori.

L'industria delle pietre per l'orologeria ha avuto come abbiamo detto un procedere costante ed è la seconda in Europa dopo la Svizzera. Le esportazioni sono il 90% della produzione totale. Parimenti la produzione italiana degli accessori, soprattutto in oro, ha avuto grande successo, poichè la fantasia creativa italiana unita alla indubbia esperienza gioielliera l'ha resa una delle « leader » nel settore.

Bisogna altresì constatare che, gradualmente, una saggia impostazione industriale ci ha permesso di tener, con dignità, testa alla concorrenza straniera più qualificata. Il futuro quindi lascia ben sperare.



DUE ESEMPI DI OROLOGI A INDICAZIONE DIGITALE

Un orologio elettronico al 100%, senza alcun pezzo mobile. L'indicazione dell'ora si ottiene mediante cristalli liquidi, che un circuito integrato « trasforma » in cifre. Centro dell'orologio è un cristallo di quarzo che vibra 32.768 volte al secondo. (DITRONIC S. A.: Buttes Watch BWC - Delvina - Glycine - Milus - Wyler)

Niente più lancette: l'ora compare direttamente in cifre entro apposite finestrelle. Con calendario. Cassa cromata, impermeabile fino a 5 atmosfere. Meccanismo ad ancora a vista 21.600 alternanze-ora (TRAMIER)

I « GIOIELLI » DELLA RITZ ITALORA

il CRONOTIME e l'OPTIC, oggetto spazio-tempo per la nuova era-ora

OROLOGI DELLA SOLARI

la Ditta di Udine è all'avanguardia nell'indicazione oraria « a foglietto »

SMARRIMENTI E DEFORMAZIONI DI MARCHI

In questa rubrica riportiamo, mensilmente, le denunce di smarrimento o deformazione di marchio presentate ai competenti Uffici Metrici dalle ditte interessate, e successivamente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, dalla quale sono desunte.
La rubrica, pertanto, non ha alcun carattere ufficiale, ma ha soltanto una funzione informativa e, di conseguenza, con la sua pubblicazione non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni che dovessero eventualmente verificarsi.
In quest'ultimo caso, ove essi vengano segnalati, saremo ben lieti di pubblicare aggiunte o rettifiche nella stessa forma e dimensione del testo della rubrica.
Le date che precedono la ragione sociale si riferisce alla data di pubblicazione sulla G.U. I numeri in parentesi dopo il marchio indicano la quantità di punzoni smarriti o deformati.

SMARRIMENTI DI PUNZONI PER LA BOLLATURA DEI METALLI PREZIOSI

5-6-1972	GOBBI M. - Valenza (AL)	M.	381 AL	(1)
5-6-1972	MERLO SEBASTIANO - Campo Ligure (GE)	M.	56 GE	(19)
5-6-1972	MOROSETTI FERNANDO - Valenza (AL)	M.	166 AL	(7)
5-6-1972	PEDERZANI GINO - Milano	M.	458 MI	(2)
5-6-1972	ORSINI UMBERTO - Milano	M.	531 MI	(3)
5-6-1972	FACCO ADRIANO - Camisano Vicentino (VI)	M.	321 VI	(7)
5-6-1972	BURDESE FRANCESCO - Torino	M.	98 TO	(1)
5-6-1972	MANTEGAZZA ROMOLO di ENZO - Milano	M.	344 MI	(5)
5-6-1972	ROBAZZA GIUSEPPE - Valenza (AL)	M.	891 AL	(1)
5-6-1972	STYLE GOLD di BENZI & C. - Valenza (AL)	M.	1559 AL	(4)

DEFORMAZIONE DEI PUNZONI PER LA BOLLATURA DI METALLI PREZIOSI

3-6-1972	SIDOLI MICHELE - Milano	M.	688 MI	(2)
3-6-1972	TEDESCHI GIOACCHINO - Milano	M.	724 MI	(8)
5-6-1972	BORGHI ROMANO - Reno (BO)	M.	101 BO	(1)
5-6-1972	FAVARI AUGUSTO & BELFIORE LAURA - Verona	M.	51 VR	(3)
5-6-1972	NANNINI ENRICO - Milano	M.	535 MI	(12)
5-6-1972	AGOSTINI TONINO - Giarole (AL)	M.	1675 AL	(1)
5-6-1972	PERONI & C. - Valenza (AL)	M.	1695 AL	(1)
5-6-1972	RICCI FERDINANDO - Alessandria	M.	387 AL	(3)
5-6-1972	VECCHIO PAOLO - Valenza (AL)	M.	397 AL	(6)
5-6-1972	CANEPARI GIULIO - Rapallo (GE)	M.	69 GE	(3)
5-6-1972	QUARTAROLI & ANSALDI - Valenza (AL)	M.	1665 AL	(2)
5-6-1972	GOBBI MASSIMO - Valenza (AL)	M.	381 AL	(5)
5-6-1972	MERLO SEBASTIANO - Campo Ligure (GE)	M.	56 GE	(4)
5-6-1972	MOROSETTI FERNANDO - Valenza (AL)	M.	166 AL	(2)
5-6-1972	PEDERZANI GINO - Milano	M.	458 MI	(10)
5-6-1972	ORSINI UMBERTO - Milano	M.	531 MI	(7)
5-6-1972	FACCO ADRIANO - Camisano Vicentino (VI)	M.	321 VI	(1)
5-6-1972	LAPIRA GIUSEPPE - Chiavari (GE)	M.	123 GE	(4)
5-6-1972	PIACENTINI G. & MASSARO P. Valenza (AL)	M.	1091 AL	(1)
5-6-1972	BURDESE FRANCESCO - Torino	M.	98 TO	(4)
5-6-1972	MANTEGAZZA ROMOLO di ENZO - Milano	M.	344 MI	(1)
5-6-1972	ROBAZZA GIUSEPPE - Valenza (AL)	M.	891 AL	(2)
5-6-1972	STYLE GOLD di BENZI & C. - Valenza (AL)	M.	1559 AL	(2)

COMMERCIO CON L'ESTERO

Le richieste, le offerte, i nominativi contenuti in questa rubrica sono desunti dal bollettino settimanale « INFORMAZIONI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO », edito dall'I.C.E. - Roma.
Per ciò che concerne il contenuto della rubrica, esclusivamente di carattere informativo, non si assume alcuna responsabilità e garanzia.
Gli operatori nazionali che intendono entrare in contatto con le ditte sottoelencate possono avvalersi del « SERVIZIO INFORMAZIONI SU DITTE ESTERE » dell'I.C.E., Via Lizst - E.U.R. - Roma, richiedendo informazioni sul conto dei singoli nominativi.
Il Servizio fornirà, in via riservata, le informazioni di cui è in possesso o solleciterà tali notizie, dietro rimborso delle spese vive, ai propri corrispondenti all'estero.

REGNO UNITO

SEA GEMS Ltd. - Tradewinds, Rosneill - Marazion, Cornwall - **Bigiotteria in onice.**

INTERNATIONAL IMPORTING Ltd. - 732 Colombo Street, P.O. Box 781 - Christchurch, 1 (New Zealand) - **Gioielleria d'oro, particolarmente braccialetti** (per Nuova Zelanda).

SUD AFRICA

TOPSTONES (Pty.) Ltd. - P.O. Box 20 - Simonstown (C.P.) **Richiesta di rappresentanza di pietre semipreziose, lavorate.**

STATI UNITI

MARKSON BROS - 469 Washington Street - Boston, Mass. 02111 - **Gioielleria fiorentina.**

MARKSON BROTHERS - Jewerly Division - Executive Offices - 469 Washington Street - Boston, 11 - Mass. - **Gioielleria.**

CHARLES H. Mc. KENNEY - 530 Pleasant Street - Brockton, Mass. 02401 - **Gioielleria.**

LUIS GUINESS INC. - 373 Washington Street - Boston, Mass. 02108 - **Gioielleria.**

Impronte normalizzate del titolo dei metalli preziosi

Rendiamo nota alla categoria la circolare inviataci dal Ministero dell'industria, commercio, artigianato a complemento delle disposizioni dell'art. 38 del regolamento relativo alla legge n. 46, Disciplina dei Titoli e dei Marchi di identificazione dei metalli preziosi.

« Sono state richieste a questo Ministero precisazioni in merito ai valori da attribuire a talune dimensioni di dettaglio delle figure geometriche normalizzate recanti le indicazioni del titolo dei metalli preziosi, non riportate nella tabella allegata al regolamento di cui al D.P.R. 30 dicembre 1970, n. 1496.

Per una più corretta e uniforme applicazione delle disposizioni dell'articolo 38 del regolamento, rivolte a normalizzare "rigorosamente" tali figure geometriche ed al fine di evitare che una scelta impropria di talune dimensioni possa comportare una eccessiva deformazione delle impronte rappresentate nella tabella precitata, si ravvisa l'opportunità, sentito il parere del Comitato Centrale Metrico, di completare il quadro delle dimensioni principali indicate in tabella, con l'indicazione delle dimensioni di dettaglio, ricavate dalle rispettive figure originarie, riprodotte dalla tabella stessa, quali figuranti nel disegno che accompagna la presente circolare.

E' appena da rilevare che, anche per le suindicate dimensioni, resta valida l'approssimazione di ±0,1 mm., pur essendo auspicabile che tale limite di tolleranza non sia utilizzato al massimo, specialmente per le impronte delle grandezze minori ».

Art. 7 della legge 30 gennaio 1968, n. 46, comma 4;

La cifra indicante il titolo dei metalli preziosi, espressa in millesimi, deve essere racchiusa in figure geometriche le cui forme e dimensioni sono indicate dal regolamento.

Per le materie prime e gli oggetti di platino e di palladio, l'impronta del titolo deve essere rispettivamente, seguita dai simboli Pt e Pd.

Art. 38 del regolamento di applicazione;

A norma dell'art. 7, quarto comma, della legge, le figure geometriche racchiudenti le cifre dei titoli legali devono essere rigorosamente normalizzate, e devono avere le forme e le dimensioni indicate nella annessa tabella.

Le cifre che indicano il titolo devono risultare incise sull'oggetto e non impresse a rilievo; dette cifre e la figura che le racchiude costituiscono nel loro complesso l'impronta del titolo legale.

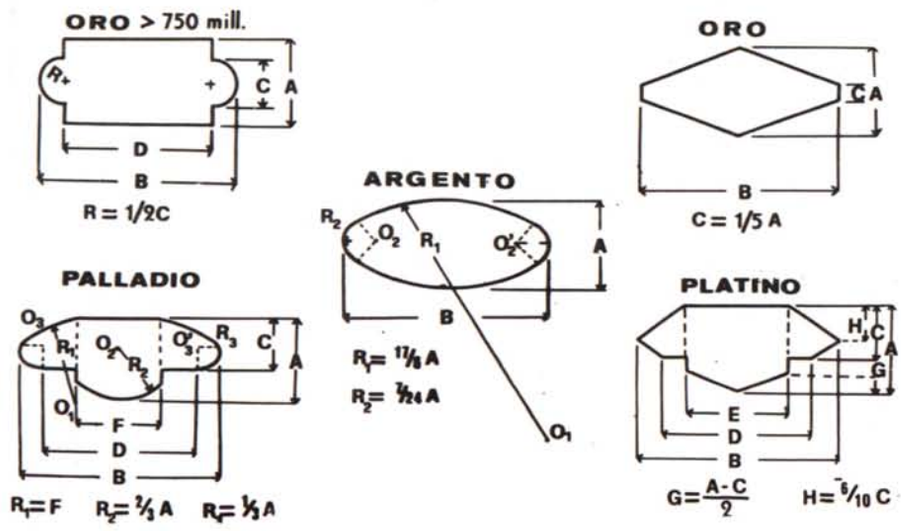
In relazione alle caratteristiche degli oggetti da marchiare, l'impronta di ciascun titolo legale può essere realizzata in una serie di quattro diverse grandezze, aventi le dimensioni di cui alla annessa tabella.

Riportiamo, per una più completa ed esauriente interpretazione della circolare del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato, gli articoli recanti l'indicazione del titolo dei metalli preziosi:

Dimensioni delle impronte dei titoli legali

Impronte	A mm.	B mm.	C mm.	D mm.	E mm.	F mm.
1.a grandezza	0,6	1,5	0,6 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B
2.a grandezza	0,9	2,3	0,6 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B
3.a grandezza	1,2	3	0,6 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B
4.a grandezza	1,8	4,5	0,6 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B

Dimensioni approssimate a ±0,1 mm.



Teniamo inoltre ad informare la categoria orafa valenzana, ed in particolare gli associati che presso la Segreteria della nostra Associazione esiste un elenco completo aggiornato della dotazione, di ogni singola ditta, dei marchi di identificazione.

Onde evitare lungaggini di carattere burocratico e pratico si invitano le ditte a voler normalizzare la loro dotazione di punzoni in vista di una prossima futura consegna. Chi è interessato può rivolgersi anche telefonicamente presso la segreteria: tel. 91.851, e sarà edotto circa le pratiche da inoltrare all'Ufficio Metrico Provinciale; in caso risulti la propria dotazione di punzoni non corrispondente ai registri dello Ufficio sopra citato.

ANAGRAFE

VARIAZIONI DELLE AZIENDE PRODUTTRICI E COMMERCIALI

DI OREFICERIA GIOIELLERIA ED AFFINI NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

NUOVE DITTE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL' 11 AL 25-5-1972

SMIT ROLAND - v. C. Zuffi, 1 - **Comm. pietre preziose**

PERRI & GAGGIANESI - Valenza v.lo Bandello, 7 - **Lab. oreficeria**

VISCONTI LUISA - Valenza - v. V. Veneto, 27 - **Disegnatrice ogg. oreficeria**

CUCCHIARA VINCENZO - Valenza, v. Cefalonia, 11 - **Comm. oggetti preziosi.**

GHEZZI FRATELLI - Valenza - v. M. di Cefalonia, 9 - **Lab. di oreficeria.**

LAVA ANTONIO - Valmadonna (AL) - v. Padiglione, 12 - **Incass. pietre preziose.**

CHIAPPONE DANILO e DOLCE GIANCARLO - Valenza - v. Piacenza, 15 - **Lab. di oreficeria.**

BALANI IGINO - Pecetto - v. del Castello, 9 - **Lab. di oreficeria.**

NEGRI CARLO - Valenza - v.le Vicenza, 6 - **Lab. oreficeria.**

BORLANDELLI & BOVIO - Valenza - v.le Sarmati, 2 C - **Fabbr. oggetti oreficeria.**

DAL 26-5 AL 10-6-1972

CURRO & GARDIN - Valenza - v. M. Nebbia, 7 - **Prod. ogg. preziosi vari, ecc.**

MAIUZZO FRANCESCO DINO - Valenza - v.le B. Cellini, 81 - **Lab. diamantatore met. preziosi.**

ARTIOLI ROBERTO - Valenza - v.le Dante, 24 - **Lab. oreficeria.**

MODIFICAZIONI DI DITTE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-5-1972

ARNUZZO & DEMICHELI di ARNUZZO GIOVANNI & DEMICHELI SERGIO - Soc. di fatto - Valenza - via Rimini, 8 - **Laboratorio oreficeria** - In data 13-5-1972 cambio denominazione Ditta in « NOVORAFA di Arnuzzo & C. ».

ODDONE LUIGI - Valenza - Viale Dante, 9 - **Commercio preziosi** - In data 17-5-1972 denuncia l'apertura di una filiale in Viale Dante, 16 B - Valenza.

EURODIAM di PINO & MORTARA Soc. di fatto - Valenza - viale Dante, 24 - **Ingrosso oggetti preziosi e di oreficeria** - In data 20-5-1972 aggiunta dell'es. di taglieria pietre preziose in via Trieste, 8 - Valenza.

JEWEL'S HOUSE OF VALENZA di ROSSI DIMITRI & RICALDONE - Soc. di Fatto Valenza - via Melgara, 4 - **Comm. oggetti preziosi ed affini** - In data 20-5-1972 recesso dei soci ROSSI SILVIA e RICALDONE PIERINO - subentro del sig. MONTEMAGNO dott. LUIGI - modifica denominazione Ditta in JEWEL'S HOUSE OF VALENZA di DIMITRI & MONTEMAGNO - modifica l'oggetto d'esercizio in **« fabbricazione e commercio oggetti preziosi ed affini ».**

RATRI PIETRO - Castelnuovo Scrivia - via Cavour, 18 - **Neg. orologeria e oreficeria, riparaz. orologi, vendita art. sportivi caccia e pesca,** in Pontecurone, via Emilia, 50 A - **Neg. orologeria, oreficeria** - In data 24-5-1972 cessa il negozio sito in Pontecurone.

RAZZOLINI CARLO - Alessandria, c.so Acqui, 140 - **Agente di comm. art. argenteria ingrosso oggetti preziosi** - In data 25-5-1972 cessa l'es. di agente di comm. art. di argenteria.

DAL 26-5 AL 10-6-1972

ARZANI SALVATORE - Valenza - Via Casale, 9 - **Lab. Incassatore pietre preziose e laboratorio d'oreficeria** - cambio indirizzo sede in via del Vallone, 3 - Cond. Tre Rose Valenza.

MILKAB & C. S.r.l. - Sede Leg. Milano ed in Valenza - Via Asti, 19 (filiale) - **comm. brillanti lavorati, perle coltivate, pietre preziose** - In data 6-6-1972 da certificato della C.C.I.A.A. di Milano del 18-5-1972 n. 45550 si rileva quanto segue relativamente alla predetta società: trasformazione in « MILKAB di GOL VE RED MOSSA & C. S.N.C. » - cambio indirizzo della Filiale di Valenza in Viale Dante, 10 - aumento del capitale sociale a Lire 1.000.000.

BOSSO PIETRO - Lu M.to - Via Roma, 6 - **Laboratorio oreficeria** - In data 7-6-1972 cambio indirizzo sede in Via Fontanino, 2 - Lu M.to

BONACCORSO LEOLUCHINA - Valenza - Via Cavallotti, 42 - **Pulitrice oreficeria e diamantatura** - In data 7-6-1972 cambio indirizzo sede in Vicolo del Pero, 18 - Valenza.

VARONA VITTORIO - Valenza - Via Bologna, 12 - **Laboratorio oreficeria** - In data 7-6-1972 cambio indirizzo sede in via F.lli Rosselli, 8 - Valenza.

ROBERTO LEGNAZZI di CAVALLI ELIGIA - Valenza - via T. Galimberti, 31 - **Ingrosso preziosi** - In data 7-6-1972 cambio indirizzo sede in via Ceriana, 42 - Reg. Mazzucchetto - Valenza - aggiunge **laboratorio d'oreficeria.**

LABORATORIO ARGENTERIA BENSI DALMAZIO - Alessandria - via Ghilini, 93 - **Lavoraz. piccoli oggetti in argento** - In data 8-6-1972 cambio indirizzo sede in via Guasco, 36 - Alessandria.

CESSAZIONI DI DITTE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11 AL 25-5-1972

F.LLI CANTAMESSA - Valenza - v.le Dante, 43 - **Comm. oreficeria.**

DE BENEDETTI VITTORIO - Alessandria - C.so Monferrato, 3 A - **Ingr. preziosi.**

PERRI FLORINDO - Valenza - v.lo Bandello, 4 - **Lab. di oreficeria.**

DAL 26-5 AL 10-6-1972

BOVIO LUCIANO - Valenza - Vic. del Pero, 23 - **Incassatore orafo.**

CAMPUS GIULIO - Valenza - v. Vitt. Veneto, 25 - **Comm. preziosi.**

LONGO FRANCESCO & C. - Valenza - v. M. Nebbia, 40 - **Lab. orafo.**

STJL OR di ROVERO LUCIA - Valenza - v. Falteria, 18 A - **Lavoraz. ogg. di oreficeria.**

BAJARDI

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

MORTARA PIERINO

219 AL

Oreficeria - Gioielleria di propria creazione

Casa fondata nel 1934 **EXPORT**

VIA TRIESTE, 8 - TELEF. 91.671 15048 · VALENZA PO

QUAL'È IL MOTIVO ?

***per cui più di cento aziende pubblicano mensilmente i loro annunzi su* L'ORAFO VALENZANO**

MOLTE SONO LE RAGIONI

una, può essere il prezzo conveniente

MA IL MOTIVO PRINCIPALE E' CHE VOGLIONO ESSERE PRESENTI QUANDO **VOI** LE CERCATE !

Sfogliate quindi con attenzione anche le pagine della pubblicità.
In una di esse c'è l'indirizzo di cui avete bisogno!

Garbieri Ortensio & Figlio

GIOIELLIERI

15100 - ALESSANDRIA (ITALY)
UFFICIO: VIA GALILEO GALILEI, 10 - TELEFONO 51.355
C. C. I. A. ALESSANDRIA 31787 - CAS. POST. 87

15048 - VALENZA
FABBRICA: VIA U. FOSCOLO, 4 - TELEF. 91-705
MARCHIO 255 AL

FRATELLI FEDERICO

Fratelli Federico

GIOIELLIERI

765 AL

VIA S. SALVATORE, 25
UFFICIO: TELEF. 91.886
ABITAZIONE: TELEF. 93.909 - 93.055
15048 - VALENZA PO

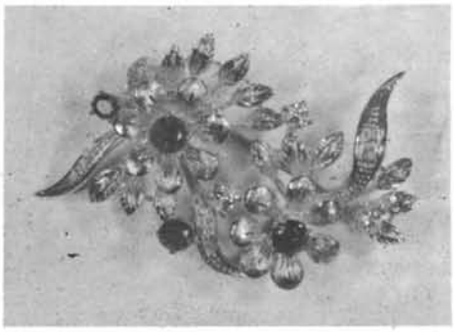
GIUSEPPE CAPRA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione in fantasia - Anelli contorni e in montatura

IMPORT - EXPORT

VIA MELGARA, 19 - TELEFONO 93.144 CASELLA POSTALE 110 15048 VALENZA PO



PRATESI FRANCESCO

Oreficeria - Gioielleria
Creazione propria - Export

1362 AL

TEL. (0142) 65.25
VIA C. MASSAIA (strada privata) 15033 - CASALE MONF.

LENTI & BONICELLI

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO

Marchio 483 AL

VIA M. NEBBIA, 20 - TEL. 91.082

15048 · VALENZA PO

La Rosa Cesare

GIOIELLERIA

VIALE VICENZA (Condom. Il Pino) - Telef. **91.554**

15048 - VALENZA PO

MARCHIO **1707 AL**

Marchio 1248 AL

STAURINO F.LLI

GIOIELLIERI - OREFICI

VIALE BENVENUTO CELLINI, 23 - TEL. 93.137

15048 - **VALENZA PO**

LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé diamantati · Fermezze

Via Carlo Camurati, 10

Telef. 93.118

15048 - **VALENZA PO**

RIZZETTO & ANNARATONE

GIOIELLERIA

FABBRICAZIONE

PROPRIA

960 AL

Via L. Ariosto, 31 - Telefono 92.108

15048 - VALENZA PO

DE GRANDI UMBERTO

1213 AL

Spille in oro bianco e giallo con brillantini e in fantasia

Via Faiteria. 13/a - Tel. 95.291

15048 VALENZA PO

Ceva *Marco Carlo Renzo*

Marchio 328 AL

Via Sandro Camasio, 8 Tel. 91.027

15048 VALENZA PO

AMELOTTI OSCAR

ANELLI E BOCCOLE IN FANTASIA
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI

Marchio 1528 AL

Via D. Sturzo, 8 - Telef. 92.227
15048 - - VALENZA PO

Tino Panzarasa

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 - BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

Chiusure per collane e bracciali con perle.
Fermétures pour colliers et bracelets avec perles.
Clasps for pearls necklaces and bracelets.
Schliessen fuer Perlenkolliers und Armbaender.

643 AL

RACCONE & STROCCO Via XII Settembre, 4 - Tel. 93.375 15048 . VALENZA PO

CAVALLERO GIUSEPPE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA SANDRO CAMASIO, 13 - TEL. 91.402
15048 VALENZA PO

BEGANI & ARZANI

IMPERNATURA BREVETTATA

1030 AL

VIALE - GALIMBERTI 10
TEL. 93.109
15048 VALENZA PO

Zeppa Aldo

Oreficeria - spille - collane in fantasia

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1585 AL

Marchio 1540 AL

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA

FEDINE DIAMANTATE
IN BRILLANTI E SMERALDI
LAVORAZIONE ESCLUSIVA

Viale L. Oliva, 8 - Telef. 91.751
15048 - VALENZA PO

Marchio 1552 AL

ANGELO CERVARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

VIA ALESSANDRIA, 26 - TELEF. 96.196
15042 - BASSIGNANA (AL)

Lodi & Grassano

OREFICERIA

*

BRACCIALI E ANELLI
IN FANTASIA

*

ANFORE ARTISTICHE

1298 AL

VALENZA PO
VIA MARTIRI DI LERO, 30
TELEFONO 93 330

Modelli depositati

803 AL

Ricaldone Lorenzo

BRACCIALI
SPILLE
FERMEZZE

EXPORT

TELEFONO 92.784
VIA C. NOE', 30
15.048 VALENZA PO

945 AL

FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli, con smeraldi, zaffiri, rubini e perle

VIA C. NOÈ, 12 - TELEF. 93.129
15048 - VALENZA PO

GILEM S. A.

22, Park Château Banquet
1202 Genève
Téléphone (022) 31.11.10

SMERALDI DI SINTESI GILSON

Sono ottenuti per dissoluzione, purificazione e ricristallizzazione di smeraldi naturali.

Sono tagliati e sfaccettati in grandezze variabili da 0,05 a 30 carati ed in sei forme: rettangolari, quadrati ovali, marquise, goccia e tondi.

Sono di incomparabile bellezza e purezza ed il loro prezzo è circa cinque volte inferiore a quello dello smeraldo naturale.

PER ACQUISTI RIVOLGERSI A:

UGO PINTO

IN COLLABORAZIONE CON

Sig.na ALDA BRUSA

VALENZA PO - VIALE DANTE, 24 - TELEF. 92.040

LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO
15048 valenza

1473 AL
effe.ZI. export

OREFICERIA

VIA CARLO CAMURATI, 19 - TELEFONO 94.683

MARCHIO 1058 AL

1926

Concessionaria esclusiva
Orologi SOFIOR GREY (La Chaux-de-Fonds)
SEIKO TOKIO (Japan)

BARIGGI & FARINA

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA

EXPORT

15048 - VALENZA (Italia)

CORSO GARIBALDI, 144 - 146

TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

VALENZA EXPORT

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

BCD di PESCE - CASTELLARO - DELL'AYRA

ARTIGIANI ORAFI IN VALENZA

1135 AL

VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101

VALENZA PO (AL) ITALIA

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO

15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

F.LLI RUGGIERO

Perle coltivate - coralli - cammei - statue pietra dura

IMPORT - EXPORT

80059 - TORRE DEL GRECO (Na)
Via Giulio Lecca di Guevara
Tel. 81.21.05

15048 - VALENZA PO (Al)
Via Canonico Zuffi, 10
Tel. 94.769

ALBERA CARLO

1283 AL

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA

FIERA MILANO STAND 447
FIERA VICENZA STAND E 1

Marchio 640 AL

EXPORT

Assortimento merce a peso in
Perla, Chiusure, Bracciali in 18-14-8 carati
Argento 800°/oo

15048 - VALENZA PO (ITALY)
Via Salmazza, 9 - Telefono (0131) 92.171

STEFANI ANTONIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

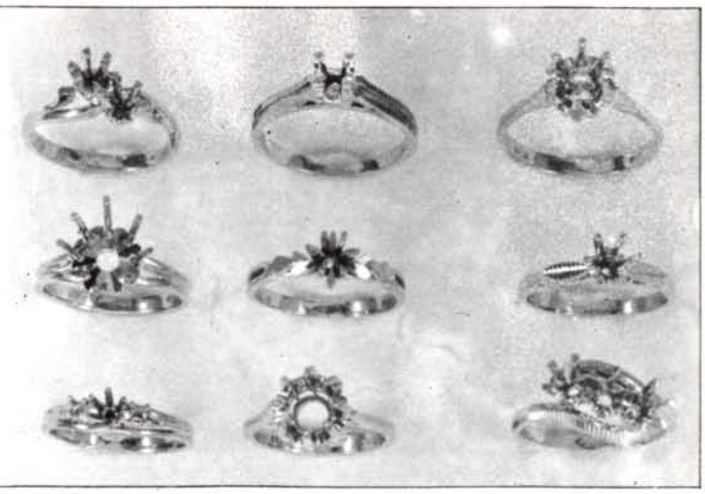
Dispone di vasto assortimento :

Anelli lapidé e solitaires in montatura

823AL

Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281

15048 - **VALENZA PO**



EXPORT

Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA · GIOIELLERIA

923 AL

Piazza Gramsci, 19 ☎ Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO

ANELLI FANTASIA

ANELLI CON ACQUAMARINE

LAPIS, AMETISTE E CORALLI

LENTI & VILLASCO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA ALFIERI, 15 - TEL. 93.584 **15048 - VALENZA PO**

C. C. 33038/3

1164 AL

ARTICOLI IN FANTASIA - SMALTO - TURCHESI - VASTO ASSORTIMENTO
ANELLI - BOCCOLE - BRACCIALI E SPILLE A PESO

Creazione propria - EXPORT

Mussio & Ceva

994 AL

EXPORT

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle :

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

Piazza STATUTO, 2 · Telefono 93.327
15048 · VALENZA PO (AL)

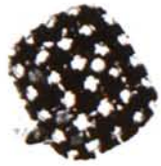
Coggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289
(Condominio Tre Rose)
15048 - **VALENZA PO**

F.lli Raiteri

OREFICERIA
CON GRANATI



Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 **15048 - VALENZA PO**

Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA
ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE
CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - **VALENZA PO**

GIUSEPPE CAPRA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione in fantasia - Anelli contorni e in montatura

IMPORT - EXPORT

VIA MELGARA, 19 - TELEFONO 93.144 CASELLA POSTALE 110 15048 VALENZA PO

OMODEO & FERRARIS

MARCHIO
911 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

BAGNA & FERRARIS

S. R. L

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

206 AL

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 - 15048 VALENZA PO

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

FABBRICA OREFICERIA MODERNA

1482 AL

EXPORT

Altri recapiti in Italia:

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

15048 - **VALENZA PO** - Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

VALENTINI & GALDIOLO

FABBRICA OREFICERIA

OGGETTI IN PERLA E SMALTO

Marchio 1247 AL

LAVORAZIONE IN FANTASIA

Via L. Galvani, 118 e - Telef. 93.105

15048 - VALENZA PO

Marchio 197 AL

Fratelli BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale Repubblica, 60 - Tel. 91.097

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LUNATI GINO

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille

Marchio 689 AL

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO CON PIETRE DI COLORE

Marchio 902 AL

Circonvallaz. OVEST, 22

TELEFONO 91.302

15048 - VALENZA PO

Marchio 281 AL

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23

TELEFONO 92.111

VALENZA PO

15048

OREFICERIA

GIOIELLERIA

LAVORAZIONE PROPRIA

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT

VIALE DANTE, 45 - TEL. 91.421

15048 VALENZA PO

IVO ROBOTTI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

Via C. Camurati, 27 - Tel. 91.992

15048 VALENZA PO

PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

466 AL

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502
15048 - **VALENZA PO**

CANTAMESSA RINO & FIGLIO

oreficeria - gioielleria

408 AL

VALENZA PO - VIA GIUSTO CALVI, 18 - TEL. 92.243

GIAN CARLO PICCIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 - TEL. 93.423
15048 - VALENZA PO

Bonzano Oreste Aragni & Ferraris

Marchio 276 AL

GIOIELLERIA

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica, 14 - Telef. 91.105
15048 **VALENZA PO**

BARBERO & RICCI

OREFICERIA

Anelli e boccole in zaffiro e fantasia

VIALE B. CELLINI, 45 - TELEFONO 93.444
15048 - VALENZA PO

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

SISTO DINO

Gioielliere - Creazione Propria

EXPORT

Viale Dante, 46 B - Telefono 93.343
15048 - VALENZA PO

modelli per l'oreficeria

pier luigi debattistis
viale b. cellini, 77 - tel. 93.288
15048 **valenza** (al)

M M
D
MILANO

MARIO DI MAIO

MACCHINE PER ORAFI

M M
D
MILANO

20122 MILANO - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TELEFONI: 800.044 - 899.577

LE TECNICHE DI OGGI E DI DOMANI DISPONIBILI SUBITO!

FORNO ELETTRICO A NASTRO TRASPORTATORE

PER RICUOCERE LEGHE DI METALLI PREZIOSI IN ATMOSFERA DISOSSIDANTE

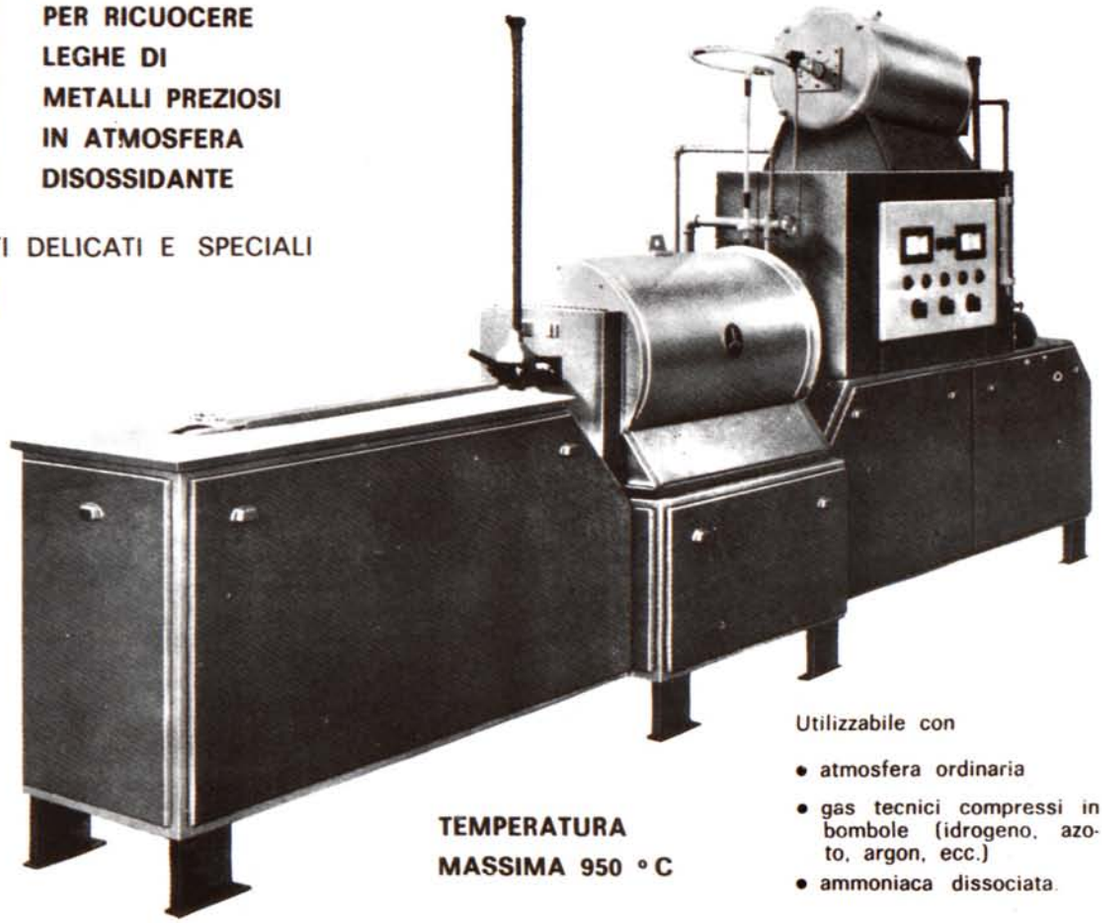
BRASATURA - TRATTAMENTI DELICATI E SPECIALI

DEGASATURA DEI METALLI

Questo forno a nastro trasportatore trova sempre più vasto campo di applicazione in bigiotteria e in oreficeria per le lavorazioni di grandi serie.

DISOSSIDA - SALDA - BRASA

LA VELOCITA' DI AVANZAMENTO DEL NASTRO è regolabile a mezzo di un motoriduttore da un minimo di 450 ad un massimo di 2000 mm al minuto primo. La velocità di avanzamento si regola in base al diverso volume e forma dei pezzi in lavorazione.

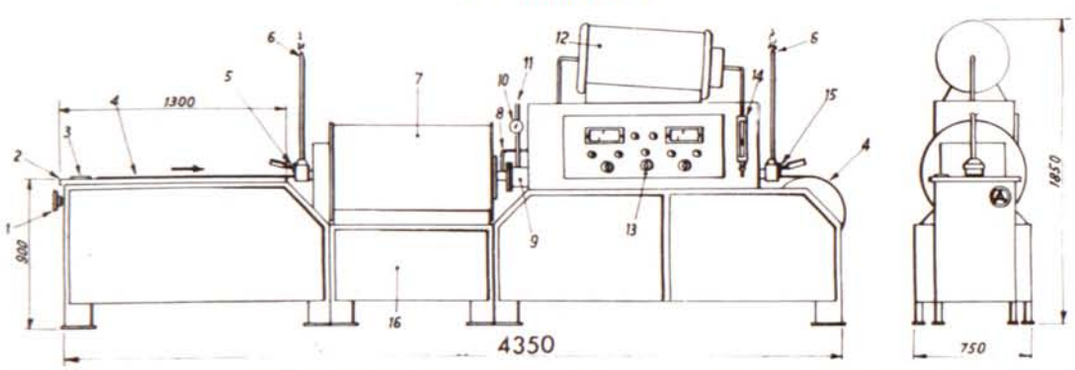


TEMPERATURA MASSIMA 950 °C

Utilizzabile con

- atmosfera ordinaria
- gas tecnici compressi in bombole (idrogeno, azoto, argon, ecc.)
- ammoniaca dissociata

CARATTERISTICHE



1 variatore di velocità del nastro - 2 piano di servizio 3 indicatore tachimetrico 4 nastro trasportatore - 5 orifizio di entrata ad altezza regolabile - 6 bruciatori - 7 forno - 8 entrata gas protettivo - 9 galleria di raffreddamento - 10 termometro acqua di raffreddamento - 12 dissociatore di ammoniaca (eventuale) - 13 apparecchiatura pirometrica di manovra e controllo - 14 misuratore portata gas protettivo - 15 orifizio di uscita ad altezza regolabile - 16 vano contenente le apparecchiature elettriche.

Catalogo (a)	Sezione utile galleria mm. (b)		Potenza elettrica forno kw (e)	Potenza elettica dissociatore ammoniaca (eventuale) kw (f)	Dimensioni approssimative ingombro mm. (g)			Peso impianto completo Kg	
	larghezza (c)	altezza (d)			lunghezza mm. (h)	altezza mm. (i)	lunghezza mm. (l)	senza dissociatore (n)	con dissociat (o)
494	60	30	5	4,5	750	1850	4350	790	970
495	90	40	6	4,5	750	1850	4350	810	990
			Tutti i dati tecnici sono soggetti a variazioni senza preavviso (p)						

CIMA
INTERNATIONAL
CORPORATION
SEDE
IN
MILANO
VIA BARACCHINI, 10
20123 - MILANO
TEL. 80.89.60/62
FILIALE
IN
VALENZA PO
VIA C. CAMURATI, 3
TEL. 94.361/2
PERLE
COLTIVATE
PIETRE
PREZIOSE